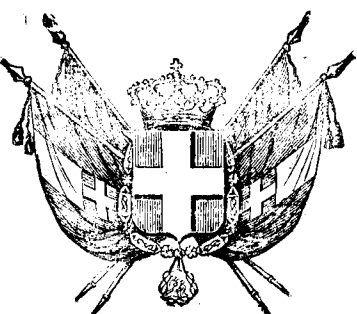
Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 308

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

Firenze, Giovedì 11 Novembre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5313 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 21 agosto 1869, n. 5251, col quale venne istituita nella provincia di Terra di Lavoro una Commissione per la conservazione de'monumenti ed oggetti di antichità e belle arti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Anfiteatro Campano, esistente nella provincia di Terra di Lavoro, rimane, per la sua custodia e conservazione, sotto la dipendenza del soprintendente e direttore del Museo nazionale e degli scavi di antichità di Napoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 17 ottobre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Bargoni.

Il N. 5315 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Visto il Nostro decreto, in data 27 luglio prossimo passato, pel quale veniva sospeso il precedente decreto 27 maggio stesso anno, che sopprimeva i comuni di Montevecchio, Monterolo, Montesecco, Fenigli, Montalfoglio e San Vito, aggregando i quattro primi al comune di Pergola e gli altri due a quello di San Lorenzo;

Visto l'articolo 14 della legge comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Cesserà ogni effetto al Nostro decreto del 27 luglio prossimo passato, col quale venne sospesa la esecuzione del precedente decreto 27 maggio 1869, relativo alla soppressione dei comuni di Monterolo, Montevecchio, Montalfoglio, e San Vito, fermo rimanendo il Regio decreto 27 maggio 1869, al quale sarà data piena esecuzione entro il dicembre 1869.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 18 ottobre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Luigi Ferraris.

Il N. 5316 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Vista la domanda a Noi sporta dalla maggioranza degli elettori della frazione di San Cipriano per ottenere che la frazione stessa sia staccata dal comune di Pontedecimo ed unita a quello di Serra Ricò;

Viste le deliberazioni emesse dai Consigli comunali di Pontedecimo e Serra Ricò, in data 13 e 31 agosto 1868, e quella del Consiglio provinciale di Genova del 19 marzo 1869;

Visto l'articolo 15, alinea, della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A datare dal 1° gennaio 1870 la frazione di San Cipriano è distaccata dal comune di Pontedecimo ed unita a quello di Serra Ricò.

I confini territoriali dei comuni di Pontedecimo e di Serra Ricò sono rispettivamente accresciuti o scemati della porzione di territorio descritta nel piano topografico, firmato dai sindaci di Pontedecimo e Serra Ricò, in data 15 settembre 1869, il quale sarà d'ordine Nostro vidimato dal Ministro predetto.

Art. 2. Fino alla costituzione dei novelli Consigli comunali di Pontedecimo e Serra Riccò, cui si procederà a cura del prefetto della provincia entro il mese di dicembre venturo, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 ottobre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Luigi Ferraris.

Il Num. MMCCLV (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Teramo, in data 29 aprile e 18 agosto 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberato dalla Deputazione provinciale di Teramo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 26 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray Digny.

S. M. si è degnata fare le nomine seguenti nell'Ordine Equestre della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti in data 24 e 28 or scorso ottobre:

Gran Cordone:

Cucchiari cav. Domenico, luogotenente generale, collocato a riposo.

Uffiziale:

Lalatta-Costerbosa march. Antonio, colonnello nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo.

Cavalieri:

Camussi cav. Pietro, maggiore nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo;
Bonello Francesco, luogotenente nel reggimento Lancieri di Novara.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti in data 17, 24, 27 ottobre:

Uffiziali:

Braccio cav. Celestino, ing. capo di 1ª classe nel Genio civile;
Lanciani cav. Filippo, id. id.

Cavalieri:

Urtoler cav. Domenico, ing. capo di 1ª classe nel Genio civile;
Cesarini Giuseppe, id. di 2ª classe id., in riposo;
Baroni ing. Bernardino, di Lucca;
Verardi cav. Angelo, capo sezione nel Ministero dei lavori pubblici;
Curlo-Spinola cav. avv. Giacomo, id. id.;
Massa cav. Antonio, id. id.;
Carrara cav. ing. Francesco, id. id.;
Bellotti Francesco, id. id.;
Giorgi cav. avv. Eugenio, segretario nella prefettura di Lucca;
Pieroni Adolfo, di Lucca, incisore.

Sulla proposta del Ministro della Marina con decreti 24 ottobre scorso:

Uffiziale:

Garavaglia cav. Luigi, tenente colonnello del Genio militare.

Cavaliere:

Trinchieri Corrado, capitano del Genio militare.

Sulla proposta del Ministro dell'interno per decreti in data 31 scorso ottobre:

Grand'uffiziale:

Gadda comm. avv. Giuseppe, prefetto della provincia di Padova, già incaricato delle funzioni di segretario generale presso il Ministero dell'interno.

Commendatore:

De Luca comm. Pirro, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli.

Uffiziali:

De Maria di Casalnuovo cav. Stefano, consigliere di prefettura;
Pisacane avv. cav. Domenico, di Napoli.

Cavalieri:

Magretti ing. Giacomo, consigliere dell'amministrazione degli Orfanotrofi in Milano;
Guy avv. Giambattista, id. id.;
Onesti sac. Domenico, parroco di S. Giovanni d'Incisa Belbo;
Polli Ignazio, segretario di prefettura in Salò.

Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'amministrazione finanziaria durante il mese di settembre 1869:

Dall'Acqua cav. Francesco, consigliere della cessata delegazione per le finanze in Venezia in disponibilità, nominato ispettore centrale di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;
Brentani Scalini Filippo, applicato di 1ª cl. nell'archivio delle finanze in Milano, nominato applicato di 1ª classe id.;
Tosco Francesco, applicato di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª cl.;
Galeotti Ettore, applicato di 2ª classe in disponibilità, nominato applicato di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;
Atti Giuseppe, applicato di 3ª classe in disponibilità, nominato applicato di 3ª classe id.;
Suardi Achille, id. id., id. id.;
Crescenzi Luigi, id. id., id. id.;
Gabrielli Agide, vicesegretario negli uffizi del Tesoro, nominato applicato di 4ª classe id.;
Vietti Antonio, applicato di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato applicato di 1ª classe nell'archivio delle finanze in Milano;
Gasbarri comm. Giuseppe, direttore del Debito pubblico di Firenze, nominato ispettore generale nella Direzione generale del Debito pubblico;
Ciampolillo cav. Gaetano, capo di divisione di 1ª classe nella direzione generale del Debito pubblico, id. id.;
Spalla cav. Bartolomeo, capo di divisione di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Sindona cav. Isidoro, id. id., id. id.;
Pagnolo cav. avv. Gaetano, sostituto direttore del contenzioso finanziario in Torino, nominato capo di divisione di 1ª classe nella direzione generale del debito pubblico;
Devenuto cav. Eugenio, capo di sezione nella direzione generale del debito pubblico, promosso a capo di divisione di 2ª classe reggente;
Marani cav. Giovanni, id. id., collocato a riposo;
Morghen cav. Raffaele, segretario capo d'ufficio nella direzione del debito pubblico di Firenze, nominato capo di sezione nella Direzione generale del debito pubblico;
Cuttica cav. Cesare Ottavio, id. id. id., id. id.;
Bani Filippo, capo di sezione id. id, id. id.;
Monneret de Villard Carlo Alberto, id. id. di Napoli, id. id.;
Vietti Pietro, segretario di 1ª classe nella direzione generale del debito pubblico, id. id.;
Denina Giovanni, id. id., id. id.;
Redaelli Giovanni, id. id., id. id.;
Mazzini Vincenzo, id. id., id. id.;
Frascaroli cav. avv. Giuseppe, giudice istruttore presso il tribunale civile e correzionale di Savona, id. id.;
Pedralli Pietro, capo di sezione nella direzione del debito pubblico di Firenze, nominato reggente capo di sezione id.;
Corsi Alessandro, id. id. id., id. id. id.;
Cominotti Carlo, segretario di 2ª classe nella direzione generale del debito pubblico, promosso alla 1ª classe;
Magni Alessandro, id. id., id. id.;
Durandi Gaetano, id. id., promosso a segretario di 1ª classe reggente;
Ghironi Cesare, id. id., id. id.;
Dardano Pio, id. id., id. id.;
Rimoldi Luigi, id. id., id. id.;
Rossi nob. Gaetano, id. id., id. id.;
Menini Giuseppe, segretario di 1ª classe nella direzione del debito pubblico di Firenze, nominato reggente segretario di 1ª classe nella direzione generale del debito pubblico;
Baldini Carlo, id. id. id., id. id.;
Tommasini Enrico, segretario di 2ª classe id. id., nominato segretario di 2ª classe id;
Fortunati Enrico, id. id. di Palermo, id. id.;
Ciampolillo Florestano, applicato di 1ª classe nella direzione generale del debito pubblico, promosso a segretario di 2ª classe;
Caccia Lodovico, id. id., id. id.;
Camussi Giovanni, id. id., id. id.;
Soldano Cesare, segretario di 4ª classe nella direzione del debito pubblico di Napoli, nominato segretario di 2ª classe nella direzione generale del debito pubblico;
Massini Clemente, segretario di 2ª classe id. di Firenze, nominato reggente segretario di 2ª classe id.;
Steidl Enrico, id. id. id., id. id.;
Cortese Nicola, segretario di 3ª classe id. id., id. id.;
Rostano Carlo, applicato di 1ª cl. nella Direzione generale del debito pubblico, promosso a reggente segretario di 2ª cl.;
Steidl Carlo, id. id., id. id.;
Lagomaggiore Raffaele, applicato di 2ª cl. id., id. id.;
Mazzi Tito, segretario di 4ª cl. nella Direzione generale del debito pubblico di Firenze, nominato applicato di 1ª cl. nella Direzione generale del debito pubblico;
Tioli Luigi, id. id. id., id. id.;
Marchiandi Carlo, primo commesso nell'Amministrazione del fondo per il culto, id. id.;
Oreglia Francesco, applicato di 2ª cl. nella Direzione generale del debito pubblico, promosso alla 1ª cl.;
Vignolo Quinto, id. id., id. id.;
Caberti Camillo, id. id., id. id.;
Torricella Giuseppe, id. id., id. id.;
Bucchetti Giuseppe, id. id., id. id;
Falaguerra Giuseppe, id. id., id. id.;
Sanini Cesare, id. id, id. id.;
Vallauri Giuseppe, id. id., id. id.;
Calderini Enrico, id. id., id. id.;
Becchi Luigi, id. id., id. id.;
Vallazza Angelo, applicato di 1ª cl. nella Direzione del debito pubblico di Milano, nominato applicato di 1ª cl. nella Direzione generale del debito pubblico;
Beccaria Giovanni, applicato di 2ª cl. nella Direzione generale del debito pubblico, promosso a reggente applicato di 1ª cl.;
Gini Lodovico, applicato di 1ª cl. nella Direzione del debito pubblico di Firenze, nominato applicato di 2ª cl. nella Direzione generale del debito pubblico;
Mauri Enrico, id. id. id., id. id.;
Vestrini Adolfo, id. id. id., id. id.;
Sanvisenti Nunzio Nicola, applicato di 3ª cl. nella Direzione generale del debito pubblico, promosso alla 2ª cl.;
Gerosa Francesco, id. id., id. id.;
Prato Federico, id. id., id. id.;
Caccia Alberto, id. id., id. id.;
Carpi Luigi, id. id., id. id.;
Zinani Emilio, id. id., id. id.;
Gioja Paolo, id. id., id. id.;
Rossi Pasquale, id. id., id. id.;
Jung Guglielmo, id. id., id. id.;
Montorsi Francesco, id. id., id. id.;
Villareale Giuseppe, id. id., id. id.;
Guatteri Pietro, id. id., id. id;
Meloncini Antonio, id. id., id. id.;
Maffei Giuseppe, id. id., id. id.;
Bonaschi Isaia, id. id., id. id.;
Delcorno Giovanni, id. id., id. id.;
Bruno Filippo, id. id., id. id.;
Bottazzi Alessandro, id. id., promosso a reggente applicato di 2ª classe;
Ferretti Paolo, id. id., id. id.;
Levi Leone, applicato di 1ª classe nella direzione del Debito pubblico di Firenze, nominato reggente applicato di 2ª classe nella direzione generale del Debito pubblico;
Pizzamano Lorenzo, applicato di 2ª classe id. id., id. id.;
Stefanini Cosimo, id. id., nominato applicato di 3ª classe id.;
Melani Emilio, id. id. id., id. id.;
Nesi Giuseppe, id. id. id., id. id.;
Gargaruti Leopoldo, id. id. id., id. id.;
Medolaghi Salvatore, applicato di 3ª classe id. id., id. id.;
Gambacciani Giovanni, id. id. id., id. id.;
Corsi Tito, id. id. id., id. id.;
Messeri Antonio, id. id. id., id. id.;
Petri Carlo, id. id. id., id. id.;
Jovi Icilio, id. id. id., id. id.;
Torrini Cesare, id. id. id., id. id.;
Redi Ulisse, id. id. id., id. id.;
Scotti Giovanni, applicato di 4ª classe nella direzione generale del Debito pubblico, promosso alla 3ª classe;
Frascaroli Eugenio, id. id., id. id.;
De Martino Alfredo, id. id., id. id.;
Careno Cesare, id. id., id. id.;
Capassino Eugenio, id. id., id. id.;
Zambrelli Giovanni, id. id., id. id.;
Caso Giuseppe, id. id., id. id.;
Bellati Socrate, id. id., id. id.;
Matarese Francesco, id. id., id. id.;
Ceresole Giovanni, id. id., id. id.;
Basso Pasquale, id. id., id. id.;
Pittureri Domenico, id. id., id. id.;
Bajona Giuseppe, id. id., id. id.;
Diaz Carlo, id. id., promosso a reggente applicato di 3ª classe;
Amaducci Achille, id. id., id. id.;
Nota Federico, applicato di 3ª classe nella Direzione del debito pubblico di Milano, nominato reggente applicato di 3ª classe nella Direzione generale del debito pubblico.
Vietti Giovanni, id. id. di Firenze, nominato applicato di 4ª classe id.;
Matarese Enrico, alunno del cessato dicastero delle finanze di Napoli, id. id.;
Gayotti Carlo, volontario nell'Amministrazione delle gabelle, id. id.;
Colombani Antonio, id. id., id. id.;
Galletti comm. Cammillo, ispettore generale nella Direzione generale del debito pubblico, nominato direttore del debito pubblico a Torino;
Blasich cav. Domenico, direttore reggente del debito pubblico a Milano, nominato direttore effettivo;
Benisson cav. avv. Vincenzo, capo di sezione nella Direzione generale del debito pubblico, nominato segretario capo d'ufficio nella Direzione del debito pubblico di Torino;
Ferrero cav. Bernardo, id. id., id. id. id.;
Raiteri Carlo, segretario di 1ª classe id., nominato capo di sezione id. id.;
Vassallo di Castiglione nob. Clemente, segretario di 2ª classe id., id. id. id.;
Tholosano di Valgrisanche nob. Carlo, id. id., id. id. id.;
Gastaldi Paolo, id. id., id. id. id.;
Galbiati Giuseppe, segretario di 1ª classe nella Direzione del debito pubblico di Milano, promosso a capo di sezione;
Combrisson Enrico, id. id. di Firenze, traslocato in quella di Torino;
Bianchi avv. Federico, segretario di 2ª classe nella direzione generale del debito pubblico, nominato segretario di 1ª classe nella direzione del debito pubblico di Torino;
Vaccani Giuseppe, segretario di 2ª classe nella direzione del debito pubblico di Milano, promosso alla 1ª classe;
Turletti Angelo, applicato di 1ª classe nella direzione generale del debito pubblico, nominato segretario di 1ª classe nella direzione del debito pubblico di Torino;
Gerosa Antonio, id. id., id. id. id.;
Fattori dott. Emilio, id. id., id. id. id.;
Clerici Cesare, segretario di 2ª classe nella direzione del debito pubblico di Milano, promosso a reggente segretario di 1ª classe;
Sisto Spirito, applicato di 1ª classe nella direzione generale del debito pubblico, nominato reggente segretario di 1ª classe nella Direzione del debito pubblico di Torino;
Miglietti Ferdinando, id. id., nominato segretario di 2ª classe id. id.;
Merli Pietro, id. nel Ministero delle Finanze, id. id. di Milano;
Alloggi Achille, segretario di 3ª classe nella Direzione del debito pubblico di Milano, promosso alla 2ª classe;
Freguglia Carlo, id. id. id., id. id.;
Cupani Agostino, id. id. di Palermo, id. id.;
Gemmi Antonio, applicato di 1ª classe nella Direzione generale del debito pubblico, nominato reggente segretario di 2ª classe nella Direzione del debito pubblico di Torino;
Brocero Francesco, id. id., id. id. id.;
Dentis Domenico, segretario di 3ª classe nella Direzione del debito pubblico di Firenze, id. id. id.;
Galvagno Baldassarre, applicato di 1ª classe nella Direzione generale del debito pubblico, nominato segretario di 3ª classe id. id.;
Ponti Augusto, id. id., id. id. di Milano;
Croff Angelo, segretario di 4ª classe nella Direzione del debito pubblico di Milano, promosso alla 3ª classe;
Bossi Lampugnani nobile Angelo, id. id. id., id. id.;
Quintavalle Saverio, id. id. id., id. id.;
Paterna Giuseppe, id. id. di Palermo, id. id.;
Bianco di S. Secondo cav. Alfonso, applicato di 2ª classe nella Direzione generale del debito pubblico, nominato segretario di 3ª classe nella direzione del debito pubblico di Torino;
Bertolotti Claudio, id. id., id. id. id.;
Macotto avv. Nicola, id. id., id. id. id.;
Ceresole Stefano, id. id., nominato segretario di 4ª classe id. id.;
Zanotti Gaetano, id. id., id. id. id.;
Turletti Felice, id. id., id. id. id.;
Ponti Felice, id. id, id. id. di Milano;
Castelli Enrico, applicato di 2ª classe della cessata Cassa ecclesiastica, in disponibilità, id. id. di Torino;
Ferrari Francesco, applicato di 1ª classe nella Direzione del debito pubblico di Milano, promosso a segretario di 4ª classe;
Somma Francesco, id. id. di Palermo, id. id.;
Focosi Augusto, applicato di 3ª classe nella Direzione generale del debito pubblico, nominato segretario di 4ª classe nella Direzione del debito pubblico di Torino;
Cosma Pietro, ufficiale della cessata sezione del Monte Veneto, in disponibilità, id. id. di Milano;
Paolini Pietro, id. id. id., nominato applicato di 1ª classe id. id.;
Arpegiani Alessandro, applicato di 1ª classe nella Direzione generale del debito pubblico, id. id. di Torino;
Villa Giovenale, id. id., id. id. id.;
Maggiora Ettore, id. id., id. id. id.;
Petracchi Edoardo, id. id., id. id. id.;
Bisiè Luigi, id. id., id. id. id.;
Bazoli Antonio, applicato di 2ª cl. nella Direzione del debito pubblico di Milano, promosso alla 1ª cl.;
Pegorini Battista, id. id. id., id. id.;
Agnese Pomar Ignazio, id. id. di Palermo, id. idem;
Pino Alessandro, applicato di 4ª cl. nella Direzione generale del debito pubblico, nominato applicato di 1ª cl. nella Direzione del debito pubblico di Torino;
Giordano Felice, id. id., id. id. id.;
Lubrano Ernesto, id. id., nominato reggente applicato di 1ª cl. id. id.;
Sobrero della Costa nob. Luigi, id. id., nominato applicato di 2ª cl. id. id.;
Ferrero Luigi, id. id., id. id. id.;
Troglia Edoardo, id. id., id. id. id.;
Conti Roberto, id. id., id. id. id.;
Tobone Giovanni, id. id., id. id. id.;
Roerchssen Andrea, id. id., id. id. id.;
Mancuso Gerolamo, id. id., id. id. id.;
Rossetti Angelo, id. id., id. id. id.;
Bajona Vincenzo, id. id., id. id. di Palermo;
Margheris Federico, applicato di 3ª cl. nella Direzione del debito pubblico di Milano, id. id. di Torino;
Micale Frenio Sante, id. id. di Palermo, idem id. id.;
Sardi Carlo, id. id. di Firenze, id. id. id.;
Alasonati Michelangelo, commesso nell'Amministrazione del fondo per il culto, id. id. id.;
Mozzaglia Giuseppe, applicato di 3ª cl. nella Direzione del debito pubblico di Milano, promosso alla 2ª cl.
Roppa Alfonso, id. id. id., id. id.;
Albini Berardo, id. id. id., id. id.;
Bersani Giovanni, id. id. id., id. id.;
Coppoler Giuseppe, applicato di 4ª cl. nella Direzione generale del debito pubblico, nominato applicato di 3ª cl. nella Direzione del debito pubblico di Palermo;
Zucchinato Marco, assistente della cessata sezione del Monte Veneto, in disponibilità, id. id. di Milano;
Aleardi Luigi, id. id. id., id. id. id.;
Gervasio nob. Francesco, già applicato di 4ª classe nella Corte dei conti, id. id. di Torino;
Bertolini avv. Giovanni, volontario presso la prefettura di Torino, id. id. id.;
Prato avv. Edoardo, volontario nell'uffizio del contenzioso finanziario di Torino, id. id. id.;
Bertolotti cav. dott. Riccardo, cassiere presso la Direzione del debito pubblico di Firenze, traslocato a Torino;
Serpieri cav. Augusto, agente del Tesoro a Foggia, traslocato a Caserta;
Miragoli Bortolo, segretario nell'Agenzia del Tesoro di Reggio Calabria, traslocato a Parma;
Floris Chiappella Costantino, id. id. di Cosenza, id. a Cagliari;

Panario Filippo, id. id. di Alessandria, id. a Torino;

Rappis Vincenzo, id. id. di Bologna, id. a Brescia;

Ottani Ercole, id. id. di Firenze, id a Lucca;

Dossena Luigi, id. id di Lucca, id. a Ravenna;

Pittoni Leonardo, id. id. di Bari, id. a Foggia;

Dall'Acqua Giacomo, id. id. di Novara, id. a Milano;

Pilotti Giovanni Alfonso, id. id. di Genova, id. a Torino;

Gallizio Giacinto, applicato nel Ministero delle finanze, nominato segretario nell'Agenzia del Tesoro di Torino;

Zucchetti Camillo, id. id., id. id. di Bergamo;

De Muro Pietro, vicesegretario nell'Agenzia del Tesoro di Cosenza, traslocato a Cagliari;

Piana Giuseppe, id. id. di Messina, id. a Bologna;

Moneda Giovanni, id. id. di Novara, id. a Brescia;

Malusardi Pietro, id. id. di Torino, id. a Novara;

Viola Pietro Ercole, id. id. di Bergamo, id. a Novara;

Correggiari Enrico, id. id. di Bresia, id. a Forlì;

Fischetti Raffaele, applicato nel Ministero delle finanze, nominato vice segretario nelle agenzie del Tesoro e destinato in servizio del Ministero;

Criscuolo Alfonso, id. id., id. id. id.;

Cravario Andrea, volontario, nominato vice segretario nell'agenzia del Tesoro di Torino;

Castelli Luigi, id., id. id. di Genova;

De Torrebruna Alberto, id., id. id. di Napoli;

Borsarelli Antonio, id., id. id. di Ancona;

Adorni Vittorio, id., id. id. di Genova;

Cardia Francesco, id., id. id. di Cosenza;

Zanelli Girolamo, id., id. id. di Sondrio;

Failla Giuseppe, id., id. id. di Messina;

Salvietti Enrico, id., id. id. di Reggio Calabria;

Marghinotti Efisio, id., id. id. di Cagliari;

Lusignani Manfredo, id., id. id. di Livorno;

Zambelli Antonio, commesso nell'agenzia del Tesoro di Livorno, traslocato ad Udine;

Ferrarini Gian Guido, id. in servizio del Ministero, id. a Parma;

Paduan Giovanni, id. a Sondrio, id. a Verona;

Locatelli Angelo, id. a Milano, id. a Belluno;

Gargiulo Luigi, commesso in aspettativa, richiamato in servizio nell'agenzia del Tesoro di Napoli;

Gerometta Antonio, assistente della cessata Cassa principale e del Monte in Venezia, in disponibilità, nominato commesso nell'agenzia del Tesoro di Venezia;

Donadini Silvestro, id. id. id., id. id. id.;

Lupatelli Camillo, applicato della cessata sopraintendenza di finanza in Perugia, in disponibilità, id. id. di Perugia;

Alonzo Gaetano, soprannumero del cessato Dicastero delle finanze di Napoli, in disponibilità, id. id. di Caserta;

Pascale Francesco, commesso del già uffizio di vigilanza in Napoli, in disponibilità, id. id. di Bari;

Saluto Giuseppe, alunno del soppresso Ministero di Sicilia in Napoli, in disponibilità, id. id. di Cosenza;

Sanfermo nob. Marco Antonio, computista nella Direzione delle imposte dirette di Padova, traslocato a Venezia;

Barberis cav. Felice, agente delle imposte dirette a Torino, traslocato ad Aosta;

Chiaberti Filiberto, id. ad Aosta, id. a Torino;

Nicita Francesco, percettore delle imposte dirette a Comiso, dispensato dal servizio;

Amat di S. Filippo cav. Pietro, applicato agli archivi di Stato in Cagliari, nominato segretario della Direzione del demanio di Napoli;

Gallo Sebastiano, sottosegretario nella Direzione del demanio di Catania, id. id. di Catania;

Pais avv. Domenico, già ricevitore del demanio a Sassari, id. id. di Sassari;

Macri-Baviera avv. Giovanni, delegato di pubblica sicurezza in disponibilità, id. id. di Messina;

Corte Licheri Pasquale, sottosegretario nella Direzione del demanio di Sassari, traslocato ad Alessandria;

Taruffi Riccardo, sottosegretario in aspettativa, richiamato in servizio nella Direzione del demanio di Firenze;

Tucci Luigi, applicato della Cassa ecclesiastica, in disponibilità, nominato sottosegretario nella Direzione del demanio di Catania;

Ferrario Gaetano, ricevitore del registro a Torriglia, id. id. di Ancona;

Solinas Cossu Giovanni, id. ad Ales, id. id. di Sassari;

Orfanelli Sante, segretario della Direzione del demanio di Messina, nominato commesso in quella di Palermo;

Presti Giulio, scrivano id. di Bologna, id. id. di Caltanissetta;

Pagani Luigi, id. id. di Alessandria, traslocato a Bologna;

Manzoni Giovanni, id. id. di Sassari, idem a Brescia;

Fiorini Saturno, scrivano delle ipoteche, in disponibilità, nominato scrivano nella Direzione del demanio di Catanzaro;

Redolfi Lodovico, id. id., id. id. di Sassari;

Carnaghi Cirillo, id. id., id. id. di Mantova;

Biava Giacomo, id. id., id. id. di Alessandria;

Mazzoleni Lodovico, id. id., id. id. di Ancona;

Ferrari Giovanni, commesso delle ipoteche, in disponibilità, id id. di Udine;

Albertini Giovanni, id. id, id. id. di Bologna;

Ceccherini Giorgio, applicato straordinario, id. id. di Potenza;

Mariani Vincenzo segretario nella Direzione del demanio di Sassari, nominato ispettore demaniale al 2° circolo di Potenza;

Farolfi Farolfo, sottosegretario id. di Firenze, nominato sottoispettore demaniale al 1° distretto di Siena;

Baldassarre Pietro, ricevitore del registro a Penne, id id al 5° distretto di Napoli;

Rossi Angelo, id. a Sava, id. id al 3° distretto di Bari;

Mascia Pasquale, id. a Piedimonte d'Alife, dispensato dal servizio;

Parenti Baldassarre, id. a Pistoia, traslocato a Firenze (Ufficio Atti giudiziari);

Landi Fedele, id. a Pontedera, id. a Pistoia;

Bertolucci Carlo, id a Carpi, id. a Pontedera;

Battaglia Paolo, id. a San Sepolcro, id. a Carpi;

Marzia Francesco, id. a Montefusco, id. a Rocca San Casciano;

Mareri Romolo, id. a Soriano, id. a Montefusco;

Profili Giuseppe, id. a Bitonto, id. ad Osimo;

Morando Vittorio, id. a Belvedere, id. a Torriglia;

Pianetta Giacomo, id. a Lucera, id. a Sava;

Scognamiglio Raffaele, id. a Troja, id. a Lucera;

Altamura Carlo, id. a Trinitapoli, id. a Troja;

Mascitelli Emidio, id. a San Demetrio in Vestini, id. a Trinitapoli;

Egidio Felice, id. a Bianco, id. a Montepeloso;

Paguni Filippo, id. a Bronte, id. a Chiusa Sclafani;

Marocco Salvatore, id. a Girgenti, id. a Caltanissetta;

Celauro Giovanni, id. a Caltanissetta, id. a Girgenti;

Campi Angelo, id. a Naso, id. a Corleone;

Canubi Carlo, id. ad Ovada, id. a Demonte;

Torretta Giuseppe, id. a Luserna, id. ad Ovada;

Barucchi Francesco, id. a Paola, id. a Tricarico;

Pagano Bernardo, id. a Tricarico, id. a Paola;

Ratti Gerolamo, ricevitore del registro in aspettativa, richiamato in servizio a Penne;

Sertorio avv. Luigi, id. id., id. ad Oneglia;

Natale Vincenzo, id. id., id. a Noci;

Perlongher dott. Alessandro, ispettore demaniale al 2° circolo di Potenza, nominato ricevitore del registro a Voghera;

Racagni Antonio, sottoispettore demaniale al 3° distretto di Napoli, id. a Poppi;

Mossetti Paolo, id. al 1° distretto di Siena, id. a Bitonto;

Cagnoli Vittorio, id. al 6° distretto di Bari, id. a Francavilla Fontana;

Vezzi Andrea, scrivano nella Direzione del demanio di Catanzaro, id. a Soriano;

Vaj Ermenegildo, ricevitore della Cassa ecclesiastica, in disponibilità, id. a Bronte;

Galasso Cosimo, già ricevitore, id. a Niscemi;

Serretta Antonino, già applicato di prefettura, id. a Valguarnera;

Somano Giov. Battista, commesso gerente, id. a Polizzi Generosa;

Fortina Francesco, id., id. a Naso;

Canna Ernesto, id., id. a Squillace;

Gancia Giovanni, volontario, id. a Bianco;

Del Giudice Gaetano, id., id. ad Ales;

Vercellin Giuseppe, id., id. a Bardi;

De Pertis Raffaele, id., id. a Castellone;

Celentani Emilio, id., id. ad Orvinio;

Collenza Francesco, id., id. a Caulonia;

Lampugnani dott. Ernesto, id., id. a Luserna;

Palica Raffaele, ricevitore della Cassa ecclesiastica, in disponibilità, nominato ricevitore del demanio a Girgenti;

Baudin Clemente, id. id., id. a Siracusa;

Falletti Eugenio, id. id., id. a Benevento;

Leonardi Giuseppe, già segretario della Cassa ecclesiastica, in disponibilità, id. a Marsala;

Provenzale Giovanni, commesso nella Direzione del demanio di Palermo, id. a Termini Imerese;

Platania Pietro, già ricevitore delle tasse di successione in Palermo, id. a Catania;

Menardi Edoardo, ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Bobbio, traslocato a Varallo;

Lombardo Giovanni ricevitore del registro a Demonte, nominato ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Bobbio;

Giudice Francesco, ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Varallo, nominato conservatore delle ipoteche ad Oneglia;

Federici Giuseppe, ricevitore del registro a Voghera, nominato ricevitore del bollo straordinario a Milano;

Righetti Eugenio, revisore agrario dei beni demaniali nella provincia di Modena, nominato ispettore tecnico rurale dei beni demaniali nelle provincie di Modena e Reggio d'Emilia;

De Vita Francesco, sottosegretario nella Direzione delle gabelle di Napoli, traslocato a Chieti;

Bignardi Cesare, id. id. di Chieti, id. a Napoli;

Chiodelli Carlo, computista id. di Bari, id. a Napoli;

Molinari Benedetto, computista in aspettativa, richiamuto in servizio nella Direzione delle gabelle di Chieti;

Landucci Luigi, scrivano nella Direzione delle gabelle di Firenze, nominato computista in quella di Bari;

De Majo Scipione, id. id. di Catania, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Patarazzi Cristoforo, id. id. di Parma, id. id.;

Mussato Enrico, id. id. di Livorno, traslocato a Brescia;

Martini Anselmo, id. id. di Brescia, id. a Como;

Fiorini Giuseppe, id. id. di Chieti, id. ad Ancona;

Belletti Alfonso, id. id. di Genova, id. a Chieti;

Lo Curzio Domenico, id. id. di Genova, id. a Catania;

Poggi Giuseppe, commesso doganale di Firenze, nominato scrivano nella direzione delle gabelle di Bari;

Poggi dott. Luigi, volontario id. id. di Firenze;

Donato Giovanni, ricevitore doganale a Diamante, dispensato dal servizio;

Vivarelli Angelo, id. a Livorno, id.;

Parodi Giuseppe, id. a Genova, collocato a riposo;

Nicolao Salvatore, cassiere doganale a Palermo, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Baroncelli Pietro, id. a Venezia, collocato a riposo;

Croce Eugenio, id. a Livorno, dispensato dal servizio;

Steffanini Andrea commissario alle visite alla dogana di Ravenna, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Raimoldi Giuseppe, id. id. di Genova, traslocato a Savona;

Credazzi Pietro, id. id. di Savona, id. a Ravenna;

Molinari Luigi, veditore doganale a Genova, nominato commissario alle visite alla dogana di Genova;

Gratereau Francesco, id. a Messina, collocato a riposo;

Cuomo Vincenzo, id a Napoli, id;

Frignani Giuseppe, id. a Sinigaglia, traslocato a Susa;

Moronati Lodovico, id. a Indicatore, id. a Sinigaglia;

Schiesari Francesco, id. a Mantova, id. a Venezia;

Perugini Filippo, id. a Savona, id. a Rodi;

Carozzo Martino, id. a Susa, id. a Savona;

Della Carlina Ettore, commesso doganale a Milano, nominato reggente veditore doganale a Ponte Caffarò;

De Matteis Giuseppe, id. a Pozzuoli, traslocato a Pisciotta;

De Mattia Diego, id. a Messina, id. a Pozzuoli;

Luisi Giustino, id. a Genova, id. a Napoli;

Pandullo Tancredi, id. a Napoli, id. a Firenze;

Gambaro Giovanni, id. a Rio, id. a Livorno;

Cheloni Leopoldo, id. a Livorno, id. a Rio;

Mainardi Antonio, magazziniere delle privative a Mercatino di Talamello, traslocato a Bettola;

Niccolini Sigismondo, id. a Tirano, id. a Mercatino di Talamello;

Bario Giuseppe, ricevitore doganale a Bardonnecchia, nominato magazziniere delle privative a Tirano;

Vico Giuseppe, sottotenente nel corpo delle guardie doganali, collocato a riposo;

Chilese Pietro, veditore doganale in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Pesenti-Orsucci Niccolò, segretario della cessata direzione delle Reali Terme di Montecatini collocato in disponibilità per soppressione di ufficio;

Gianelli Giacinto, applicato nella direzione della zecca di Torino, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Furono collocati in aspettativa per motivi di salute:

Aprile avv. Edoardo, segretario nella Corte dei conti;

De Santo Giovanni, applicato id.;

Anforti Enrico, commesso negli uffizi del tesoro;

Costa Paolo, agente delle imposte dirette;

Gaspari Giuseppe, id.;

Bordoni Luigi, sottoispettore presso la Direzione del demanio di Mantova;

Pertusio Luigi, ricevitore del registro a Cascia;

Aleotti Filippo, id. a Rocca San C

Sinopoli Antonio, sottosegretario

zione delle gabelle di Catanzaro;

Cefali Michele, ricevitore dogan

gusta;

Amendola Salvatore, commesso doganale a Messina.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario delle provincie venete e mantovana:

Con Ministeriali decreti dell'11 ottobre 1869:

Giaciolli Daniele, cancellista presso la pretura di Palma, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Baldironi Pietro, alunno stabile di cancelleria presso il tribunale provinciale di Belluno, nominato cancellista presso la pretura di Adria.

Con Ministeriali decreti del 12 ottobre 1869:

Cicolla Carlo, accessista presso il tribunale provinciale di Treviso, nominato ufficiale di cancelleria presso lo stesso tribunale;

Provini Giovanni Battista, id. id. di Verona, id. id.;

Marastoni Silvio, alunno di cancelleria presso il tribunale di Verona, id. di accessista presso lo stesso tribunale;

Palazzi nob. Luigi Maria, id. di Vicenza, id. id. di Treviso.

Con Ministeriali decreti del 18 ottobre 1869:

Malaman Antonio, pretore in Cittadella, nominato giudice presso il tribunale provinciale di Venezia;

Spanio D. Michele, id. di Lendinara, tramutato per ragioni di servizio alla pretura di Montagnana;

Arrigoni nob. Giovanni Lorenzo, aggiunto giudiziario presso la pretura di Biadene, nominato pretore in Cittadella;

Linghindal Sebastiano, id. presso il tribunale commerciale di Venezia, id. di Lendinara;

Scottoni Francesco, ascoltante giudiziario, id. aggiunto presso la pretura di Biadene.

Con Ministeriale decreto del 19 ottobre 1869:

Scotti Giovanni, pretore in Tarcento, destituito dalla carica.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con R. decreto del 10 ottobre 1869:

Ambrosio cav. Edoardo, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello a Genova, collocato a riposo a sua domanda col titolo di presidente di sezione di Corte d'appello.

Con RR. decreti del 13 ottobre 1869:

Loi comm. Efisio, consigliere della Corte di appello di Cagliari, collocato a riposo a sua domanda, col titolo di presidente di sezione di Corte d'appello;

Cittadini cav. Carlo, id. di Parma sezione di Modena, id.

Con RR. decreti del 18 ottobre 1869:

Balestreri cav. Giacomo, consigliere della Corte d'appello di Ancona, tramutato a Torino;

Codagnone Gennaro, id. della sezione di Corte d'appello di Potenza, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli;

Graziani cav. Giovanni, presidente al trib. di Oristano, id. consigliere alla Corte d'appello di Cagliari.

Con RR. decreti del 27 ottobre 1869:

Pascale cav. Emilio, procuratore generale presso la Corte d'appello a Parma, tramutato ad Aquila a sua domanda;

Sacchini cav. Filippo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello a Napoli, id. a Bologna;

Tenore cav. Michele, vicepresidente al tribunale di Napoli, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli;

Silvestri Antonino, presidente del tribunale di Caltagirone, nominato consigliere alla Corte di appello di Napoli sezione di Potenza.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina di un medico visitatore di settima categoria presso l'ufficio sanitario di Sinigaglia, per un triennio, coll'annuo assegno di lire 300, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a forma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, a tutto il 15 dicembre 1869, le loro istanze corredate dei documenti indicati all'art. 2° del regolamento summentovato, del quale potranno prender notizia presso le respettive prefetture e sottoprefetture.

Firenze, 8 novembre 1869.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
A. Scibona.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Il giorno 8 corrente fu aperto a Ponte di Moggio (provincia di Udine) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario di giorno limitato.

Firenze, 9 novembre 1869.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negli istituti industriali e professionali indicati qui appresso:

Sede degli istituti, materie d'insegnamento e assegno annuo:

Cagliari. — Istituto industriale e professionale, agronomia ed estimo (a) lire 1200.

Sondrio. — Istituto industriale e professionale, agronomia, sivicoltura e storia naturale lire 1800.

Modica. — Istituto industriale e professionale, agronomia ed estimo lire 2200.

(a) La provincia di Cagliari accorda un supplemento annuo di lire 1500, talchè l'assegno è di annue lire 2500.

Il concorso sarà per titoli e per esami davanti apposita Commissione.

Coloro che aspirano ad alcuna delle cattedre sovradette dovranno trasmettere a questo Ministero, prima del 15 dicembre prossimo, le loro domande estese su carta da bollo da lire una, nelle quali sia accennato in modo preciso il posto al quale aspirano e se intendono concorrere solo per titoli od anche per esami.

Firenze, addì 9 novembre 1869.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Maestri.

TE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Si legge nella *Patrie* del 9:

Le voci di modificazioni ministeriali sono per ora senza fondamento, e se in seguito le modificazioni di cui parlano alcuni giornali, dovranno avvenire, esse non si effettueranno che sotto la influenza della maggioranza parlamentare.

— Come fu già detto per telegrafo, l'arcivescovo di Parigi ha pubblicato, in occasione del Concilio, una lettera pastorale. M. Darboy spiega e motiva anzitutto la convocazione di un Concilio ecumenico. Dopo aver dimostrato l'opportunità e l'oggetto del Concilio, l'arcivescovo risponde alle obiezioni sollevatesi a proposito delle sue eventuali decisioni. Quanto alle questioni che interessano i rapporti della Chiesa e dello Stato, monsig. Darboy mira a dissipare le preoccupazioni. Non vi è luogo di temere, secondo lui, che le questioni siano decise in un senso ostile alle leggi ed ai costumi politici dell'Europa, e che si crei così fra i doveri del fedele e quelli del cittadino, un antagonismo violento e doloroso. I vescovi radunati a Roma da tutte le parti del mondo non possono volere che il bene della Chiesa e della società. Loro è permesso, certamente, di desiderare che i costumi e le leggi siano più cristiani, ma non andranno a sollecitare contro i culti dissidenti dei decreti di espulsione e non sono essi che potranno rapire alla società attuale la libertà della stampa, pur deplorandone i traviamenti. Mons. Darboy aggiunge che, trattando questioni che riguardassero la politica, i vescovi non dimenticheranno ciò che debbono al loro paese. Ecco le sue parole:

« Non abbiamo dato ad alcuno il diritto di sospettare del nostro patriottismo; la religione, la voce del sangue, l'interesse medesimo, tutto ci comanda la simpatia e il sacrificio pei nostri concittadini, e tutto ci induce a servire, secondo le nostre forze, ai loro destini terrestri. È un comune stendardo che ci ricopre, una comune legge che ci protegge: noi viviamo della stessa vita e vogliamo essere con voi in tutte le vicende, più ancora nel dolore che nella fortuna.

« L'indipendenza e la grandezza della nazione ci sono care come a voi; la Francia è il suolo che i nostri avi abitarono e che serba le loro ossa, le loro memorie e la loro storia; è l'angolo di terra che voi onorate dei vostri lavori e delle vostre virtù e dove scorrono ogni giorno i vostri sudori e le vostre lagrime.

« Il nostro cuore vi si attacca pure, sia perchè Dio stesso ispira agli uomini l'amore del suolo nativo e mette il patriottismo nel novero dei nostri obblighi, prescrivendoci d'amare i nostri simili e soprattutto quelli che ci sono più prossimi, sia perchè noi troviamo nel nostro paese una gran facilità per praticare la religione e adempiere i doveri che la coscienza c'impone.»

Mons. Darboy si pronunzia per savie transazioni nei rapporti della Chiesa e dello Stato. Egli dimostra quindi, colla storia dei Concilii alla mano, che quanto si disse « della foga con cui un certo domma sarebbe votato per acclamazione, » non deriva che da pure e gratuite asserzioni, e finisce col domandare delle preghiere pel Concilio e coll'annunziare la sua partenza per Roma.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si scrive da Vienna all'*Allgemeine Zeitung* che il principe del Montenegro ha fatto pervenire più volte al ministero degli esteri la dichiarazione ch'egli è deciso ad osservare la più stretta neutralità verso l'insurrezione dalmata. Il Montenegro è quindi fuori di causa, ed il governo non ha per ora altro pensiero che quello di combattere l'insurrezione lungo il litorale, ciò che egli sta facendo con successo.

— Sulla quistione della riforma elettorale, che è una delle più ardenti in Austria, si legge nella *N. F. Presse*:

La quistione della riforma elettorale non è ancora entrata in una nuova fase, e per il momento non può essere altrimenti a motivo dell'indole stessa della quistione. In primo luogo tutte le opinioni espresse dalle varie Diete su tale oggetto furono rimesse al signor di Staehlin, capo sezione al ministero dell'interno, che deve riferirne al ministro. Questa relazione sarà poi sottoposta alla discussione del Consiglio dei ministri, e solamente dopo ciò sarà permesso di giudicare sino a qual punto il governo possa prendere l'iniziativa nella quistione della riforma elettorale. Insino ad ora il signor di Staehlin non fu ancora incaricato di preparare un progetto di legge su questa riforma.

— Si scrive da Leopoli, 8 novembre:

Il maresciallo provinciale avendo invitato ieri i deputati della Dieta ad un tè, indusse i più renitenti tra di loro ad accettare il mandato per il Consiglio dell'Impero.

— Si scrive da Pesth, 8 novembre:

Domani partono i ponti del 52° reggimento per Cattaro prendendo la via di Fiume.

— Si scrive per telegrafo da Jaffa, 8 nov., ai giornali di Vienna:

Gli austriaci sono giunti qui la scorsa notte dopo un favorevole viaggio di tre giorni e proseguirono questa mattina il viaggio per Gerusalemme. L'imperatore e tutto il seguito godono perfetta salute.

SVIZZERA

I risultati delle nomine dei deputati al Consiglio nazionale sono ora tutti noti, meno quelli di poche del cantone de' Grigioni. Ne resultarono confermati 92 dei deputati sortenti, 22 nuovi eletti, e mancano ancora 16 elezioni. Fra le nuove nomine sono quelle dei sei consiglieri federali, che presumibilmente entreranno di nuovo a far parte di questo corpo. Delle altre 16 nomine nuove, hanno una certa importanza, in quanto esprimono una modificazione nell'opinione nei rispettivi cantoni, quelle del dottor Sporri e Bleuler Hausheer, democratici a Zurigo; Beck Leu, Peyer ed Herzop, conservatori a Lucerna; Wirt-Sand a San Gallo, liberale, invece del democratico Bernet: Künzli nell'Argovia, che è salutato dal *Landbote* come un suo collega di opinioni; giudice supremo Häberlin e procuratore dello Stato Scherb nella Turgovia, democratici moderati; Desor e Perret radicali e Lambelet conservatore a Neuchâtel; Carteret e Vautier, radicali a Ginevra.

—Stando alla *Gazzetta del Commercio*, il Comitato zurigano degli interessati della Banca federale, in una seduta di più ore tenuta il 3 novembre, ha preso risoluzioni che inducono a sperare un pronto accordo dei diversi Comitati.

— A Ginevra il partito degli indipendenti essendo rimasto in minoranza nella elezione dei deputati al Consiglio nazionale, si riorganizza per sostenere con maggiore energia la prossima lotta per l'elezione del governo cantonale. Esso ha tenuto la sera del 6 nel circo Plainpalais un'adunanza numerosa di 2,000 cittadini. Dopo diversi discorsi vi furono adottate con entusiasmo le proposte del Comitato elettorale consistenti nel dichiarare che i sei membri attuali del Consiglio di Stato sono candidati del partito indipendente, e nel completarne la lista aggiungendovi quale settimo membro il signor Mast, gioielliere.

RUSSIA

Si legge nel *Journal de Saint-Pétersbourg* del 5 novembre:

Avanti ieri, mercoledì, S. M. l'imperatore ha ricevuto in udienza solenne al palazzo d'inverno il Touré-djan (principe) Seid-Abdul-Fattah-Khan, figlio dell'emiro di Bukara, Abdul-Kassim inviato dell'emiro e Safar Mira Khur, zio del Touré-djan.

In questa occasione il principe ha indirizzato a S. M. imperiale le seguenti parole:

« Io, devotissimo servo di Vostra Maestà, Seid-Abdul-Fattah, touré di Bukara, ho la fortuna di esporre umilissimamente a V. M., augustissimo imperatore, che è piaciuto all'emiro, mio padre, d'ordinarmi di presentarmi a Vostra Maestà e di attestarle i suoi sentimenti di sincera devozione. Io mi reputo immensamente felice di essere stato ammesso alla presenza di Vostra Maestà, e ne andrò orgoglioso per tutta la vita. »

L'inviato dell'emiro Abdul-Kassim prese in seguito la parola e s'espresse in questi termini:

« Augustissimo imperatore, che la Vostra potenza s'accresca e che il Vostro Regno si prolunghi!

« Io Abdul-Kassim-Bey ho la fortuna di segnalare ossequiosamente all'alta attenzione di Vostra Maestà, augustissimo imperatore e sovrano di numerosi paesi, grande monarca, il cui regno è assai glorioso, che com'è noto alla Maestà Vostra, dei vincoli d'amicizia hanno esistito da lunga ed antica data, tra la Russia e Bukara; i sovrani dei due paesi li hanno con costanza alimentati e rafforzati, e i loro sudditi, specialmente quelli della classe commerciale, vivevano reciprocamente in buoni rapporti. Ma in seguito a cause esterne ed a malintesi, questi vincoli di amicizia hanno ceduto il posto alle ostilità.

« Sebbene, grazie a Dio, ora questo doloroso stato di cose sia modificato e l'antica amicizia e le relazioni commerciali siano ristabilite, pure il nostro emiro è compreso da sentimenti d'infinito rincrescimento e di pentimento in causa degli ultimi avvenimenti. Per questo ha inviato meco suo figlio Seid-Abdul-Fattah e ci ha incaricato di presentare a Vostra Maestà l'espressione di questi sentimenti, di porgerle questa sua lettera e di pregarla, augustissimo imperatore, di votare all'obblio tutto ciò che è avvenuto, confidando nella sua sincerità, e di degnarsi di considerare l'invio di suo figlio presso l'eccelsa corte di Vostra Maestà come una prova della sua vera amicizia e della sua sincera devozione, affine che le buone relazioni tra la Russia e il Bukara si consolidino ogni giorno di più per il bene dei popoli che la Divina Provvidenza ha confidati a Vostra Maestà ed all'emiro.

« Che la grazia dell'Altissimo conservi Vostra Maestà per la felicità dei suoi sudditi ».

L'imperatore si è degnato di rispondere che desiderava del pari di consolidare e sviluppare i rapporti d'amicizia e di commercio fra i due paesi; che le relazioni pacifiche che esistevano altre volte non erano state interrotte per colpa della Russia, e che accogliendo le assicurazioni dell'emiro, esso, l'imperatore, si compiaceva di riguardare come pegno della loro sincerità, l'invio di suo figlio.

TURCHIA

I giornali di Vienna hanno il seguente telegramma da Trebigne 8 novembre:

Il comandante delle truppe regolari, Achmet pascià, domandò ancora tre battaglioni di rinforzo, poichè ebbe la notizia che un notevole numero di Montenegrini intende associarsi agli insorti di Dalmazia.

NOTIZIE VARIE

Per cura del Municipio, nella prossima domenica mattina avrà luogo nel gran tempio di Santa Croce una solenne funzione per render grazie all' Altissimo delle migliorate condizioni della salute del nostro Re.

Si canterà un solenne *Te Deum*; la chiesa, *Panteon* delle glorie nazionali, sarà messa a festa, e sulla porta maggiore sarà collocata un' epigrafe commemorativa della gioia pel popolo italiano per così lieto e fausto avvenimento. I sacerdoti che compiono il sacro ministero nella chiesa, ufizieranno in quella solenne circostanza.

— La Direzione delle scuole maschili pel popolo, Lungarno Soderini, n. 1, annunzia che col 22 novembre si apriranno i seguenti corsi della prima classe della sezione tecnica.

Disegno. - Domenica dalle 12 al 1 1[2;

Studi d'arti e mestieri. - Lunedì dalle 8 1[2 alle 10 p.;

Geometria e aritmetica applicata. - Martedì e giovedì dalle 8 1[2 alle 10 pom.;

Lingua francese. - Mercoledì e venerdì dalle 8 1[2 alle 10 pom.

Dal dì 15 al 22 dalle 8 alle 9 pom. si ricevono le iscrizioni nel locale delle scuole.

— La *Lombardia* annunzia che la Deputazione provinciale di Milano, raccoltasi il 9 corrente in seduta straordinaria, ha incaricato i signori avvocato Ciprotti, e professor Angelo Pavesi, consigliere questi, e deputato provinciale il primo, di recarsi a Firenze, all'uopo di conferire col Ministro di agricoltura e commercio, sui preliminari per la istituzione di una scuola d'agricoltura in Milano.

— Da alcuni giorni fino alle 12 della scorsa notte, scrive il *Giornale di Napoli* del 9, sono state segnalate parecchie scosse dal sismografo dell'Osservatorio vesuviano. Il cratere del Vesuvio manda copioso fumo.

— Si legge nel *Diritto*:

Le Società italiane di navigazione postale misero a disposizione del Ministro dei Lavori Pubblici alcuni biglietti d'invito per l'inaugurazione del canale di Suez, offrendo trasporto e mantenimento gratuito agli invitati.

Il Ministro accolse con piacere l'offerta, perchè aveva così occasione di inviare senza spesa dello Stato alcuni ingegneri a visitare ed a studiare i grandi lavori testè compiuti in Egitto; e sceglieva all'uopo il commendatore Possenti, deputato al Parlamento e vicepresidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, personaggio già conosciuto per i suoi studii sull'idraulica; il commendatore Marsano, ispettore del genio civile, commissario governativo per la costruzione delle ferrovie; il cav. Turazza, professore di costruzione nell'Università di Padova, e meritamente stimato per le opere pubblicate; il cavaliere Mati, ingegnere capo del genio civile, direttore dei lavori marittimi del porto di Brindisi.

A questi aggiunse l'ingegnere Bernardo Santini, incaricandolo di prestarsi alle funzioni di segretario dei delegati tecnici italiani.

Avrebbe il Ministro desiderato che il benemerito prof. Padula, direttore della scuola di applicazione per gli ingegneri in Napoli, volesse egli pure visitare l'Egitto in compagnia dei suoi colleghi nella scienza, ma la salute e le occupazioni non permisero al signor professore di accettare l'invito.

A questi delegati il Ministero, senza tracciare un vero programma, ha indicato le osservazioni e le indagini da farsi in Egitto, affinchè raccolte in una relazione generale possano non solo far prova dell'interesse preso dall'Italia al rinascimento della civiltà in Oriente, ma anche tornare utili per la scienza e per le opere pubbliche che stiamo eseguendo.

L'argomento di studio più importante per noi e sul quale fu specialmente chiamata l'attenzione dei delegati, è la escavazione del canale, compiuta con mezzi meccanici potentissimi: gli ingegneri italiani hanno incarico di esaminare i diversi sistemi di macchine adottati dagli ingegneri francesi, ed i risultati ottenuti allo scopo di trarre profitto dalla esperienza fattane sopra una grande scala per vedere in quanto possano essere applicabili ai nostri porti.

— Leggesi nell'*Osservatore triestino* del 9:

Alla stazione ferroviaria di Cormons ieri fu effettuato l'arresto del cassiere della Banca svizzera di Zurigo Emilio Schaer, il quale era fuggito poche settimane sono, involando la somma di circa due milioni di franchi in fondi svizzeri, e per la cui cattura era stabilito il premio di franchi 10,000. Il merito di tale importante fermo sarebbe d'attribuirsi alla solerzia dell'impiegato di polizia Engelhardt, addetto al commissariato di polizia sul confine di Cormons. L'arrestato Schaer aveva ancora con sè 33,500 franchi in fondi svizzeri, 200 rubli, 300 napoleoni d'oro ed altro danaro.

— Il *Constitutionnel* annuncia la morte di Eugenio Forcade avvenuta sabato scorso a Billancourt.

Eugenio Forcade nacque a Marsiglia nel 1820, dove fondò, nel 1837, il noto giornale il *Sémaphore*, di cui era direttore al tempo stesso che socio di una Casa bancaria; si recò nel 40 a Parigi, dove attirò su di sè la pubblica attenzione con un articolo storico che vide la luce nella *Revue Indépendante*, e poscia diventò collaboratore della *Revue des Deux Mondes*, che pubblicò poi sempre i suoi lavori.

La moderazione delle sue idee e del suo linguaggio e l'acume logico dimostrato nelle sue pubblicazioni gli meritarono l'ammirazione del mondo letterario d'Europa.

Nel 1845 creò la *Revue Nouvelle*, ch'ebbe la corta vita di due anni, e nel 1851 il *Messager de l'Assemblée*, soppresso dal colpo di Stato, mentre il Forcade subiva la prigionia di tre mesi per alcune frasi troppo vivaci. Fu anche redattore in capo della *Patrie*, e dal 1856 al 1862 della *Semaine financière*.

Egli è l'autore degli *Studii storici*, pubblicati nel 1853 e della *Storia delle cause della guerra d'Oriente*, comparsa nel 1854. Tutti sanno le ultime dolorose vicende di questo eminente pubblicista, epperciò non le accenniamo, limitandoci a dire che la sua sparizione dal campo giornalistico e letterario ha lasciato un vuoto che difficilmente potrà venire riempito.

— I giornali di Londra, dopo aver messo in rilievo l'importanza del ponte di Blackfriars e del viadotto di Holborn descrivono i preparativi fatti per il ricevimento della regina.

Al ponte attendevano il lord mayor, i sceriffi, il ministro dell'interno, il nabab del Bengal e una folla enorme di cittadini di tutte le classi. A mezzogiorno il suono delle trombe annunziava l'arrivo della Regina. Sua Maestà è stata ricevuta da una guardia d'onore composta del primo reggimento delle guardie del corpo. La sua carrozza, tirata da otto cavalli, s'è fermata in mezzo al padiglione, ma nessuno ne è disceso. L'accoglienza fatta alla regina è stata oltremodo entusiastica. Il lord mayor e le autorità civili si sono accostati alla carrozza ed hanno offerto a Sua Maestà un indirizzo firmato dal segretario della city e un libro illustrato nel quale si trova la descrizione del ponte. La regina dichiarò il ponte aperto alla pubblica comunicazione. Quindi il corteggio s'è messo in movimento per andare al viadotto, e lungo tutta la strada la folla numerosissima acclamava la regina. In parecchi punti erano disposte delle bande musicali. Numerosi archi di trionfo eretti lungo la via portavano l'iscrizione: *Benvenuta Vittoria, la tua vita ci è cara.*

Giunto il corteggio al viadotto la regina fu del pari ricevuta dal lord mayor che le presentò parecchi ingegneri e membri del Comitato delle feste. Sua Maestà ha dichiarato aperto il viadotto e partì quindi fra gli evviva della folla verso la stazione di Paddington attraversando Oxford Street.

L'inaugnrazione di queste due opere di pubblica utilità aveva attirato a Londra una quantità di forestieri.

DIARIO

Scrivono da Parigi che il governo imperiale invierà tra breve al Consiglio di Stato e presenterà al Corpo legislativo nel corso della prossima sessione un progetto di legge per la creazione di assemblee cantonali.

Tali assemblee, al dire della *Patrie*, saranno composte di delegati eletti dai comuni; delibereranno intorno a tutti gli affari di interesse cantonale ed esprimeranno il loro parere ogni volta che l'amministrazione crederà di consultarli. I loro voti e le loro domande verranno dirette ai Consigli generali ed avranno un'utile influenza sulle divisioni di queste altre assemblee.

In tal guisa, scrive il citato giornale parigino, sarà inaugurata l'organizzazione cantonale che è divenuta il necessario complemento del sistema amministrativo francese.

Il *Moniteur* di Bruxelle ha testè pubblicato un prospetto del commercio esterno del Belgio durante gli anni 1866, 1867 e 1868. A questo documento fa seguito un quadro del movimento della navigazione marittima nel corso dello stesso periodo.

In una delle sue ultime sedute la seconda Camera del Parlamento ungherese ha adottata la legge per la soppressione della pena corporale.

Si ha da Odessa che l'imperatrice di Russia era aspettata in quella città il 9 corrente in compagnia del principe Alessandro d'Assia.

I fogli ufficiali russi recano che il giorno 4 novembre il barone de Talleyrand-Périgord, cessato ambasciatore francese presso la Corte di Pietroburgo, venne ricevuto in udienza di congedo dai granduchi Vladimiro Alessandrovitch e Nicolò Nicolaievitch padre, e dalla granduchessa Alessandra Petrowna. Il nuovo ambasciatore francese generale Fleury era aspettato a Pietroburgo da un giorno all'altro.

Il corriere di Washington del 26 ottobre annunzia che la legislatura della Virginia orientale ha nominati senatori al Congresso due candidati che fanno parte del gruppo conservatore del partito repubblicano. Essa si è poi prorogata fino al secondo martedì dopo che sarà pubblicato l'atto mediante cui il Congresso avrà reintegrata la Virginia nell'Unione. La legislatura del Tennessee ha nominato senatore al Congresso, con 55 voti contro 21, il signor Cooper, il quale per tal modo non trionfò che per pochi voti del suo concorrente Andrea Johnson, l'antico presidente della Repubblica.

Fino dai primi giorni del suo avvenimento l'attuale governo spagnuolo pensò a ripristinare le relazioni fra la Spagna ed il Messico che erano durate freddissime e pressochè nulle dopo i dolorosi episodi dei quali il Messico è stato teatro or sono circa due anni e mezzo. A questo fine il governo di Madrid profittò dapprima dei buoni uffici degli Stati Uniti. In seguito le trattative continuarono direttamente fra le parti interessate. Secondo le più recenti informazioni del Messico, queste pratiche avrebbero or ora raggiunto pienamente il loro scopo. In un suo *memorandum* al gabinetto di Madrid, il governo messicano si dichiarerebbe pronto a negoziare dei nuovi trattati di amicizia, di navigazione e di commercio da sostituire agli antichi scaduti per effetto della guerra. Il *memorandum* dichiarerebbe inoltre che, qualora il governo spagnuolo decida di farsi rappresentare al Messico, il di lui inviato verrà ricevuto colle dimostrazioni di onoranza e di considerazione che gli competono, essendochè il governo messicano vede con sincera soddisfazione rianodarsi le buone relazioni fra il Messico e la Spagna.

Pervengono al Governo del Re tristi notizie intorno agli operai e contadini italiani e quali illusi dalla speranza di facili guadagni abbandonano patria e famiglia per recarsi a Bona (Algeria) in cerca di lavoro. Giovani, vigorosi all'arrivo, cadono ben presto vittime delle febbri; sicchè giunti appena sul luogo dei lavori, perdute le forze e consumate le poche loro economie, quegli infelici ritornano a Bona sollecitando un asilo negli ospedali o dei sussidi e mezzi di rimpatrio. Questa già deplorabile condizione è resa ora anche peggiore dalla deliberazione presa dall'Istituto francese di beneficenza a Bona, di limitare quindi innanzi, per mancanza di mezzi, ai soli connazionali le sovvenzioni che lo stesso Istituto era solito accordare finora agl'indigenti in generale, senza distinzione di nazionalità. Queste cose si portano a conoscenza del pubblico, perchè gli operai e i contadini italiani non si lascino ingannare da fallaci speranze o promesse inattuabili.

(*Le Direzioni degli altri periodici sono pregate di riprodurre la precedente nota.*)

Bollettino della malattia di S. M. il Re.

(Pubblicato nel *supplemento* di ieri sera)

Da San Rossore, 10 nov., ore 6 30 pom.

Continua sempre il miglioramento come dalla mattina.

Firmati: Landi, Fedeli, Cipriani, Adami, Bruno.

Da San Rossore, 11 nov., ore 8 30 ant.

La malattia di S. M. prosegue regolarmente verso il meglio, tanto per le miliare, come per condizioni del petto.

Firmati: Landi, Fedeli, Cipriani, Adami, Bruno.

Da tutte le parti del Regno giunsero e giungono ad ogni ora, al Governo del Re, per parte delle Autorità e delle Rappresentanze delle provincie, de'comuni, de'corpi morali indirizzi esprimenti la commozione e l'ansietà vivissima delle popolazioni per la malattia di S. M., ed i voti più fervidi ed affettuosi per la sua pronta guarigione; ad implorar la quale dal Supremo Autore della vita si vengono celebrando dappertutto solenni tridui e pubbliche preci, per ispontanea iniziativa delle Autorità ecclesiastiche, de' Rettori de'varii culti, e delle Rappresentanze municipali.

Di questa nuova ed universale testimonianza del vivo e profondo affetto delle popolazioni verso l'Augusto Sovrano, il Governo del Re non mancherà di farsene interprete presso S. M., rassegnandole gli indirizzi che gli vengono trasmessi; dei quali intanto, non potendo qui riportarli per intero, ci limitiamo a fare una sommaria menzione, man mano che ci pervengono.

Il Municipio di Torino, ad implorare dall'Altissimo la pronta guarigione di S. M., faceva celebrare nella chiesa cattedrale un triduo al quale intervenivano i Cavalieri dell'Ordine della SS. Annunziata, i Senatori e Deputati presenti, le Autorità giudiziarie, civili e militari, pubblici funzionari, e numerosissima la popolazione.

Funzionò Monsignor Vicario nell'assenza di S. E. Monsignor Arcivescovo, che, restituitosi a Torino, vi intervenne il giorno dopo.

Tridui e pubbliche preci celebraronsi nelle città di Pavia, di Padova, per iniziativa di Monsignor Vescovo; d'Udine, Spezia; Caltanissetta in tutte le chiese della città, e nei comuni della provincia; Piazza, Terranuova, Villarosa, Aidone, Valguarnera; nelle città di Oneglia, Adria, Como, Livorno.

Le Università Israelitiche in Modena e Livorno ordinarono solenni uffizi.

Hanno espresso i loro sensi di profonda condoglianza per la malattia di Sua Maestà il Re, ed i loro fervidi voti per la Sua più pronta guarigione, i seguenti Corpi giudiziari:

La Suprema Corte di Cassazione di Palermo;

La Corte d'Appello di Casale;

La Magistratura e i Funzionari del circondario di Monteleone;

I Magistrati e Funzionari del Tribunale civile e correzionale di Pesaro;

La Magistratura del circondario di Reggio-Calabro;

La Magistratura della Corte e del distretto di Messina;

La Procura di Stato e la Magistratura Giudicante di Mantova;

La Corte d'appello, il Pubblico Ministero e la Magistratura dipendente, di Brescia;

Il Procuratore del Re e l'Ufficio della Regia Procura, di Spoleto;

Il Collegio Giudicante e i componenti il Pubblico Ministero nel tribunale di Firenze;

Il Primo Presidente della Corte, la Corte d'appello e i funzionari del distretto di Aquila.

Inviarono Indirizzi:

I *Sindaci* e le *Giunte Municipali* di Teramo, Milano, Urbino, Cotrone, Monselice, Vittorio, Foggia, Fabriano, Pozzuoli, Faenza, Chieti, Barletta, Fucecchio, Campello, San Donà, Torre Annunziata, Rapallo, Polcenigo, Bitonto, Iglesias, Ariano, Cavarzere, Novara, Acireale, Forlì, Milazzo, Verona, Rimini, Pesaro, Mestre, Livorno, Pistoja, Messina.....

Le *Deputazioni Provinciali* di Verona, Milano, Mantova, Novara, Bergamo, Pesaro ed Urbino, Terra di Bari, Genova, Bari, Avellino...

Ci scrivono da San Marino che la triste notizia della malattia di S. M. ha profondamente commosso tutti gli animi, e che l'Eccellentissima Reggenza, interprete degli affettuosi sentimenti della Repubblica verso il nostro Augusto Sovrano, ha ordinato fin dal 9 corrente pubbliche preci nella sua chiesa maggiore per la conservazione dei suoi giorni preziosi.

S. A. R. il Principe Umberto è giunto a Napoli ieri sera, 10, alle 9 45. Erano a riceverlo alla stazione S. A. R. il Principe di Carignano e le primarie Autorità. Un migliaio di cittadini del ceto civile con la bandiera nazionale aspettavano il Principe al Largo del Plebiscito e lo accolsero al suo passaggio con applausi calorosi e grida di Viva il Re, Viva il Principe Umberto.

Ieri sera alle ore otto giungevano a Padova, dove pernottarono, le LL. AA. II. il Principe e la Principessa Napoleone.

Questa mattina alle ore 11 le prefate II. AA. continuavano il loro viaggio alla volta di Verona.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 9.

Nel banchetto datosi al Guidhall, Gladstone pronunziò un discorso nel quale deplorò i delitti agrari che si commettono in Irlanda; disse che l'Inghilterra è sempre pronta ad offrire i suoi buoni uffici alle grandi potenze; soggiunse che confida nel mantenimento dei rapporti amichevoli coll'America.

Nuova York, 9.

Il ministro spagnuolo indirizzò una nota al ministro Fisch, nella quale ricorda i principii proclamati da Seward nella polemica destatasi all'epoca dei belligeranti del Sud, e domanda come l'America potrebbe ora riconoscere l'indipendenza di Cuba. Fisch rispose che il Gabinetto americano non ha finora l'intenzione di riconoscere i Cubani.

Parigi, 10

Chiusura della Borsa.

	9		10	
Rendita francese 3 %	71	17	71	20
Id. italiana 5 %	53	—	53	15
Valori diversi.				
Ferrovie lombardo-venete	496	—	498	—
Obbligazioni	241	25	240	50
Ferrovie romane	48	—	50	—
Obbligazioni	127	50	127	50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	146	50	146	—
Obbligazioni ferr. merid.	157	—	156	25
Cambio sull'Italia	—	—	5	—
Credito mobiliare francese	197	—	200	—
Obblig. della Regia Tabacchi	423	—	423	—
Azioni id. id.	623	—	623	—

Vienna, 10.

Cambio su Londra	—	—	—	—

Londra, 10.

Consolidati inglesi	93 3/8	93 3/8

Gerusalemme, 9.

L'Imperatore d'Austria è arrivato oggi a mezzodì. S. M. ha assistito ad un solenne *Te Deum* nella chiesa del Santo Sepolcro.

Zara, 10.

Le contee della Zupa e della Maina sono sottomesse.

I Montenegrini occuparono la frontiera onde impedire agli insorgenti di passarla.

Vienna, 10.

Cambio su Londra — 123 90.

Parigi, 10.

Il *Temps*, il *Siècle*, l'*Avenir National*, il *Journal des Débats* ed altri giornali combattono il manifesto di Ledru-Rollin.

Berlino, 10.

Il colonnello Werder, aiutante di campo del Re, fu nominato addetto militare presso l'ambasciata di Pietroburgo.

Dresda, 10.

La Camera dei deputati approvò con 59 voti contro 15 la proposta dei progressisti con cui domandasi che il governo faccia delle pratiche presso il Consiglio federale allo scopo di diminuire gli oneri militari.

Fu respinto un emendamento dei nazionali con cui si domandava che questa diminuzione avesse luogo soltanto se la sicurezza della Germania, come grande potenza, la permettesse.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 10 novembre 1869, ore 1 pom.

Tempo calmo nelle coste del Mediterraneo. Venti di sud-ovest e nord-ovest. Il barometro è calato di 4 mm.

Nel nord d'Europa le pressioni hanno variato irregolarmente. Ieri fu osservata un'aurora boreale ad Haparanda e a Stockholm.

I venti saranno di sud-est e sud-ovest, il mare sarà mosso, ed è probabile che il cielo sia piovoso in qualche stazione del continente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 10 novembre 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755 5	mm 753 0	mm 750 2
Termometro centigrado	11,0	12,5	12,0
Umidità relativa	85 0	82 0	83,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 14,0
Temperatura minima . . . . + 9,0
Minima nella notte dell'11 . . . . . . + 9,0

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Meyerbeer: *Gli Ugonotti.*

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell' opera del maestro cav. Verdi: *La Traviata* — Ballo: *La Feudataria.*

TEATRO DELLE LOGGE, a ore 8 — La Compagnia dramm. di Bellotti-Bon rappresenta: *Le idee della signora Aubray.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La Compagnia drammatica di Dondini e Soci rappresenta: *Gl'Innamorati.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Usiglio: *Le Educande di Sorrento* — Ballo: *La vita carnevalesca.*

TEATRO ROSSINI, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *La Regina di Golconda* — Ballo: *L'Isola degli amori.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 11 *novembre* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0 . . . . god.	1 luglio 1869		»	»	56 02	55 97	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0 . . . . . . »	id.		»	»	»	»	»	»	34 3/4
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib.	1 ottob. 1869		»	»	79 50	79 40	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 »			»	»	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	id.	500	» »	»	645 »	643 »	»	»	»
Obb. 6 0[0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 luglio 1869	500	»	»	»	»	»	»	450
Imprestito Ferriere 5 0[0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1700
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1950
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0[0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	203
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD »	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	166
Dette. . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1869	500	»	»	308	307 1/2	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette. . . . . . »	1 ottob. 1869	500	»	»	»	»	»	»	167
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	440
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . »			»	»	»	»	»	»	56 3/4
3 0[0 idem . . . . »	1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	35 50
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	80 50
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . .	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 25	26 20
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . .	a vista	105 »	104 3/4
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 93	20 91
								Sconto Banca 0[0			

PREZZI FATTI

5 p. 0[0: 55 97 1/2 - 56 f. c. — Azioni SS. FF. Merid. 307 1/2 - 308 f. c. — Napoleoni d'oro 20 93 cont..

Il sindaco: A. MORTERA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Commissariato Generale per le Strade Ferrate

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 merid. di giovedì 16 dicembre p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il commissario generale delle strade ferrate, e presso la Regia prefettura di Palermo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento allo incanto, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione lungo la ferrovia Palermo-Catania della Galleria Lercara, della lunghezza di metri 1212 10 e delle due tratte che ne formano gli accessi immediati, di cui quello nord della lunghezza di metri 504 e quello sud di metri 233 90, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di . . . . L. 1,300,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata da L. 1, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'incanto, seguito nella prefettura di Palermo, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 4 agosto 1869, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Firenze e Palermo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto che l'impresario ne avrà ricevuto l'ordine per iscritto dalla Direzione dei lavori, per dare ogni cosa compiuta entro mesi trenta.

I pagamenti saranno fatti a rate mensili, in proporzione dell'avanzamento dei lavori, a senso dell'art. 27 del suddetto capitolato. Al finale collaudo si procederà un anno dopo il collaudo provvisorio, il quale avrà luogo tosto dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di lire 3,000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli verrà fissato dall'amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, L. 6500 di rendita in cartelle al portatore del debito pubblico dello Stato, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli verrà fissato dall'amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Palermo, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 8 novembre 1869.

Per detto Ministero

3165 **A. Verardi**, *Caposezione*.

Consorzio del Tavoliere di Puglia

I signori ex-censuarii associati al Consorzio sono convocati in assemblea generale da tenersi in Foggia, alle ore 9 ant. del giorno 25 corrente, per determinare l'associazione dell'annuo 7 20 per cento ed approvare l'operato dei sottoscritti.

Firenze, li 11 novembre 1869.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Gl'Incaricati
BETTOLI PARMENIO E C.

3175

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 45ª *dell'anno* 1869. 3144

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	329	237	77,360 73	62,209 54
Depositi diversi	11	35	21,643 »	96,294 40
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	1,250 »	4,000 »
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	4,000 »	8,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	104,253 73	170,503 94

ATTI DEL PARLAMENTO SUBALPINO

vol.

Sessione 1848.

1. Documenti - Dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 . . . . L. 12 »
2. Discussioni della Camera dei Dep. - Dall'8 maggio al 2 agosto 1848 » 13 20
3. Idem Dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848 » 20 »
4. Indice analitico ed alfabetico . . . . » 2 80
5. Discussioni del Senato del Regno - Dall'8 maggio al 30 dic. 1848 » 8 80

Sessione 1849.

1. Documenti - Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . . . . . » 5 80
2. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 1° febb. al 30 marzo 1849 » 15 20
3. Discussioni del Senato del Regno Idem » 3 60
4. Documenti - Dal 30 luglio al 20 novembre 1849 . . . . . » 10 20
5. Discussioni del Senato del Regno - Dal 31 luglio al 17 nov. 1849 » 9 »
6. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 30 luglio al 20 nov. 1849 » 34 80

Sessione 1850.

1. Documenti - Dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 . . » 20 80
2. Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850. . . . . » 24 80
3. Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 13 marzo al 22 maggio 1850 . . . . » 30 20
4. Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 23 maggio al 19 novembre 1850 . . . . » 26 60
5. Discussioni del Senato del Regno - Dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 . . . . » 16 20

Sessione 1851.

1. Documenti - Dal 23 novembre 1850 al 27 febbraio 1852 . . » 19 20
2. Documenti - Dal 23 novembre 1850 al 27 febbraio 1852 . . » 13 »
3. Discussioni della Cam. dei Dep. - Dal 23 nov. 1850 al 29 genn. 1851 » 19 »
4. Idem Dal 30 gennaio al 21 marzo 1851 . . » 20 »
5. Idem Dal 22 marzo al 19 maggio 1851 . . » 20 »
6. Idem Dal 20 maggio al 16 luglio 1851 . . » 21 »
7. Idem Dal 19 nov. 1851 al 17 gennaio 1852 . » 19 »
8. Idem Dal 19 gennaio al 27 febbraio 1852 . » 12 »
9. Discussioni del Senato del Regno - Dal 23 novembre 1850 al 20 maggio 1851 . . . . » 17 20
10. Discussioni del Senato del Regno - Dal 23 maggio 1851 al 27 febbraio 1852 . . . . » 18 40

Sessione 1852.

1. Documenti - Dal 4 marzo 1852 al 21 novembre 1853 . . . » 20 20
2. Idem Dal 4 marzo 1852 al 21 novembre 1853 . . . » 14 80
3. Idem Dal 4 marzo 1852 al 21 novembre 1853 . . . » 16 60
4. Discussioni della Cam. dei Dep. - Dal 4 marzo all'11 maggio 1852 » 18 »
5. Idem Dal 12 maggio al 14 luglio 1852 . . . » 20 »
6. Idem Dal 19 novembre 1852 all'11 febb. 1852 » 25 60
7. Idem Dal 12 febbraio al 22 aprile 1853 . . » 26 »
8. Idem Dal 23 aprile al 21 novembre 1853 . » 24 40
9. Discussioni del Senato del Regno - Dal 4 marzo 1852 al 21 novembre 1853 . . . . » 20 40

Dirigere le domande accompagnate dal relativo vaglia postale alla Tip. EREDI BOTTA.

Citazione per pubblici proclami.

Estratto dai registri esistenti nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Potenza.

Ai signori presidente e giudice del tribunale civile del circondario di Potenza.

I coniugi signori Giacomo conte Gaetani d'Aragona fu D Luigi e contessa Antonetta Cimaglia fu D. Vincenzo, proprietari domiciliati in Sasso di Castalda espongono, che per effetto delle disposizioni contenute negli articoli 1563 e 2136 del Codice civile, volendo profittare del benefizio accordato dall'articolo 146 del Codice di procedura civile ed articolo 188 del regolamento, dimandano l'autorizzazione di citare per proclami pubblici i diversi redditi di censi, terraggiera, canoni, ecc., quali si nominano, conciossiachè difficile sia di citarsi ne' modi ordinari, meno alcuni, cui è possibile la citazione, e che si designano, cioè:

Convenuti da citarsi.

1. signor Vincenzo Deluca fu D. Michelangelo - 2 Giovanni Rotundo fu Rocco - 3 Michele Rotundo fu Rocco - 4. D Giuseppe Sapienza fu Michele - 5 Signor Francesi Antonio Beneventani fu Giuseppe - 6 Rocco Sapienza fu Michele - 7. Signor Coronato Rocco fu Matteo per Corleto I medesimi domiciliano in Sasso di Castalda - Convenuti da citarsi per proclami publici: 1. Beneventani Antonio fu Francesco di Sasso di Castalda - 2. Beneventano Michele fu Francesco di Sasso di Castalda - 3 Perrone Rocci Antonio fu Giuseppe di Sasso di Castalda - 4. Oliveto Rocco, Paolina ed Angiola fu Giovanni con i mariti Guariglia Carmine e Pepe Francesco, domiciliati pure in Sasso di Castalda - 5. Stabile Michele del fu Vincenzo, e sorella Antonia, domiciliati ivi - 6 Macchia Michele fu Rocco Gerardiello, domiciliati ivi - 7. Beneventani Rocco fu Antonio, domiciliati ivi detto comune - 8. Leopardi Domenico fu Mattia - 9. Santangelo Rocco fu Francesco Ciccatiello - 10. Corleto Antonio fu Domenico - 11 Giurato Emiddio fu Domenico Alessio - 12. Beneventani Rosaria fu Francesco e marito Corleto Antonio - 13 Santangelo Angelo fu Antonio Drobbola Tutti domiciliati in Sasso di Castalda - 14 Leopardi eredi del fu Domenico per Giovanni di Brienza, oggi Leopardi Rosa fu Giovanni, domiciliata in Brienza - 15. Romagnano Michele fu Giuseppe - 16. Doti Clemente di Giuseppe Minzone - 17. Corrado Emiddio, Raffaele fu Pasquale - 18 Langone Mariantonia fu Giuseppe, e marito Salvio Francesco Michele - 19. Pepe Matteo, e Francesco fu Giovanni Tedesco - 20. Laviano Rocco di Cannamare - 21 Langone Michele di Domenico d'Angelo - 22. Corleto Michele fu Giovanni - 23 Doti Rosa e marito Corrado Rocco - 24. Oliveto Giuseppe, Raffaele, Mariateresa, e Maddalena fu Domenico di Giuseppe, e marito Raffaele Langone - 25. Santangelo Annunziata fu Michele vedova - 26. Catalano Domenico fu Michele, e per esso la madre Laurino Annunziata - 27 Macchia Domenico fu Michele, e per Santangelo Michele - 28 Romano Michelangelo fu Gerardo Mullo - 29 Beneventani Domenicantonio fu Giuseppe - 30. Santangelo Annunziata fu Michele e sua sorella Teresa vedova - 31. Beneventani Giovanni fu Francesco - 32 Vignola Michele fu Felice - 33. Cammerota Teresa fu Rocco Geniuso e marito Cammerota Rocco di Domenico Antonio - 34. Coppola Raffaele fu Angelo - 35 Doti Maria Teresa e marito Cerullo Vincenzo, qual tutrice di Pepe Anna Maria Geniuso - 36. Pepe Maria di Domenico e marito Rotundo Vincenzo - 37. Corleto Giovanni di Rocco - 38. Curto Giuseppe e Rocco di Gerardo - 39. Parente Donato - 40. Deluca D. Vincenzo e fratello fu D. Michelangelo - 41. Beneventani Giovanni, Maria Rosa ed Annunziata, e mariti Lorenzo, Giuseppe e Curto Vito, nonchè Beneventani Giuseppe - 42. Doti Angelo fu Giuseppe e Beneventani Annunziata, qual tutrice de' figli di Sforza Domenico, autorizzata dal marito Burto Vito - 43. Corleto Giusepp'Antonio fu Gaetano - 44. Camerota Rocco fu Francesco - 45 Beneventani Maria Teresa fu Rocco de Cicco e marito Pepe Giuseppe - 46. Beneventani Rosa fu Rocco di Cicco e marito Coronato Giuseppe - 47. Langone Antonio di Giuseppe - 48. Pepe Filomena fu Antonio di Matteo, e marito Doti Pasquale - 49. Vita Catarina fu Francesco vedova - 50 Picerno Maria e marito Langone Rocco - 51. Rotundo Mariantonia fu Giovanni e marito Doti Giuseppe fu Matteo - 52. Dimare Giuseppe, domiciliato in Brienza. Tutti gli altri domiciliati in Sasso di Castalda - 53. Corleto Carmine di Rocco - 54. Corleto Rosa fu Carmine vedova - 55. Corleto Rocc'Antonio fu Carmine Pezzente - 56 Beneventani Saverio fu Francesco - 57 Beneventani Giovanni fu Rocco - 58. Corleto Rocco di Francesco - 59 Laurino Giovanni di Rocco - 60. Corleto Francesco e fratelli fu Giuseppe - 61. Luca Antonio fu Francesco - 62. Luca Francesco fu Antonio - 63. Rotundo Rocco di Domenico - 64. Doti Michele Maria Giovanna fu Vito vedova - 65. Petrone Michele fu Rocco Paninolo - 66. Labriola Rocco - 67. Tucci Raffaele fu Giuseppe - 68. Romagnano Giuseppe fu Rocco - 69 Petrone Rocco e Saverio fu Giovanni - 70. Bruno Rocco di Raffaele - 71. Petrone Giuseppe fu Saverio Salese - 72. Coppola Francesco e Giacomo fu Angelo - 73. Curto Domenico Antonio fu Giuseppe di m ro Peppantonio - 74. Doti Giuseppe fu Matteo - 75. Leopardi Giuseppe fu Michele - 76. Doti Gabriele fu Matteo di Nunzio - 77. Lovito Cataldo fu Saverio - 78 Coppola Rocc'Antonio fu Angelo - 79. Altavista Francesco fu Giuseppe, intendente - 80. Corrado Rocc'Antonio fu Giuseppe fecato. - 81. Logiurato Maria Rosa fu Emiddio e marito Sica Rocco fu Giuseppe. Tutti i quali individui sono domiciliati in Sasso di Castalda, e debbono la terraggiera in ragione del dodici e mezzo per ogni tomolo di genere sul seminatorio in contrada Tigliano, ciò alla base di pubblico istrumento, e del possesso di esigere a favore de' signori Caracciolo principessa di Brienza e rispettivi cavalieri, a cui diritti sono subentrati gl'istanti - 82. Leopardi Rocc'Antonio fu Francesco per sua moglie Coronato Rosa - 83. Corrado Rocc'Antonio fu Giuseppe - 84 Perrone Rocc'Antonio, Michele, Maddalena fu Domenico e marito Cappa Rocc'Antonio. Questi per il reddito e prestazione dovuta sul seminatorio contrada Foresta, in agosto di ciascun anno - 85. Curto Giuseppe fu Domenico Perlino, e sorella Maria Teresa e Maria Rosaria, e marito Dimare Rocco, e Curto Domenico - 86. Deluca Cosmo fu Rocco - 87. Curto Giuseppe, Brancaccio Vito e Domenico e Maddalena e marito Pagano Giuseppe - 88. Doti Giuseppe fu Angelo Cappuciello - 89. Maria Teresa Vignola Mengrella vedova - 90 Doti Angelo fu Giuseppe - 91 Doti Francesco fu Domenico, debbono il canone fisso su i seminatorii contrada Grotte e Boscarelli, nonchè seminatorio Carvarinelle - 92. Beneventani Francesc'Antonio fu Giuseppe - 93. Cammerota Domenico Antonio fu Arcangelo, debbono il canone sul seminatorio, contrada Manche - 94. Beneventani Giovanni, Giuseppe, Annunziata e Maria Teresa fu Saverio, e marito Curto Vito e Pepe Giuseppe fu Michele, deve il canone seminatorio contrada Acquara - 95 Rotundo Giovanni e Michele fu Rocco, canone contrada Frattini - 96. Sapienza D Giuseppe e Rocco fu Michele, canone seminatorio contrada a Piano Vaccaro - 97. Coronato Rocco fu Matteo per Corleto, canone seminatorio contrada Verdonica - 98 Carleo Francesco fu Matteo, idem - 99 Gaito Maria Teresa fu Saverio vedova, canone seminatorio contrada Ponte delle Tavole, tutti i quali individui domiciliano in Sasso di Castalda

Potenza, 23 agosto 1869

Emilio Politi, avv. e proc.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della nazione re d'Italia.

Il tribunale di Potenza, sezione civile, composto dai signori Savino Soffredo vice presidente pel titolare in ferie, Giacomo Pallotta e Giuseppe Carvelli giudici, coll'assistenza del vice cancelliere signor Donato Ruggieri, ha emessa la seguente deliberazione:

Il signor giudice Pallotta ha proposta la dimanda de'coniugi signori Giacomo conte Gaetani d'Aragona e contessa Antonetta Cimaglia, domiciliati in Sasso di Castalda, presentata dall'avvocato e procuratore signor Emilio Politi, con la quale essi coniugi chiedono l'autorizzazione di citare per pubblici proclami i diversi loro redenti di censi, terraggiere, canoni, ecc., segnati in detta dimanda e domiciliati in Sasso di Castalda.

Letta la dimanda medesima;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero così concepita: — « Letta la dimanda soprascritta; poichè riscontrandosi una somma difficoltà pel numero delle persone a citarsi nella citazione ordinaria, può bene autorizzarsi quella per pubblici proclami; poichè devono indicarsi le condizioni e le cautele di tali citazioni eccezionali, e quindi oltre della inserzione di essa nel giornale degli annunzi giudiziari ed in quello uffiziale del Regno, occorre assegnare un termine maggiore dell'ordinario per comparire ed indicare i luoghi ove pubblicarsi; poichè si rende di grande pubblicità l'atto che deve giungere a notizia delle parti, ordinandosi l'affissione alle porte della parrocchia e nella casa del comune ove sono domiciliati i debitori; poichè giova ancora designare alcuni fra i convenuti, ai quali sia la citazione notificata ne' modi ordinari; letti gli articoli 146 e 152 Codice di procedura civile; chiede che voglia il tribunale autorizzare i richiedenti signori Giacomo conte Gaetani d'Aragona e contessa Antonetta Cimaglia a far citare per proclami pubblici tutti i debitori indicati nella dimanda con obbligo della inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari ed in quello uffiziale del Regno, e dell'affissione alla porta del comune e nella parrocchia de'rispettivi domicilii dei medesimi, citandosi fra costoro in persona i primi otto ed assegnandosi il termine di trenta giorni per comparire — Potenza, 24 agosto 1869. — Il sostituto procuratore del Re: Leonardo Nubilo: »

Ritenute in linee di considerazioni le osservazioni del Pubblico Ministero;

Visto gli articoli 146 e 152 Codice di procedura civile;

Il tribunale — Deliberando in Camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ed in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, autorizza i coniugi conte Giacomo Gaetani d'Aragona ed Antonetta Cimaglia a procedere alla citazione per pubblici proclami di tutti i debitori enunciati nella dimanda del ventitrè corrente mese, immediatamente inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale uffiziale del Regno, con l'obbligo ancora dell'affissione de' proclami medesimi alle porte del comune e della parrocchia de' domicilii dei debitori. Ordina poi che i convenuti dal n. 1 al n. 7, cioè signor Vincenzo de Luca fu Michelangelo, signor Giovanni Rotundo fu Rocco, Michele Rotundo fu Rocco, signor Giuseppe Sapienza fu Michele, signor Francesc'Antonio Beneventani fu Giuseppe, Rocco Sapienza fu Michele e signor Coronato Rocco fu Matteo domiciliati in Sasso di Castalda siano citati nei modi ordinari, e stabilisce per tutti i termini di giorni trenta per comparire.

Così deliberato in Camera di consiglio, oggi ventisette agosto 1869 in Potenza.

Firmati: S Loffredo, Giacomo Pallotta, Giuseppe Carvelli, D. Ruggiero.

Specifica giusta la quietanza n. 8052, carta L. 1 10, dritti L. 3 30. Trascrizione L. 0 45, totale lire quattro e centesimi cinquantacinque. — Ruggiero.

Rilasciata la presente copia semplice uniforme al suo originale, a richiesta del procuratore signor Politi Emilio, oggi li trentuno agosto 1869 in Potenza.

Per copia conforme — Pel cancelliere: D. Ruggiero, vice cancelliere.

Specifica: quietanza n. 8147, carta L. 3 30, scritturazione L. 3 30. Totale lire sei e centesimi sessanta. — Firmato Ruggiero.

Per copia conforme:

CATALDO LEOPARDI, usc.

L'anno 1869, il giorno diciassette (17) ottobre in Sasso di Castalda.

Ad istanza de' signori coniugi conte Giacomo Gaetani d'Aragona fu don Luigi e contessa signora Antonetta Cimaglia fu D. Vincenzo, proprietari domiciliati e residenti in detto comune di Sasso di Castalda, subentrati ne' diritti de' signori Caracciolo principessa di Brienza e rispettivi cavalieri.

Io Cataldo Leopardi, usciere presso la pretura mandamentale di Brienza, ove domicilio, ho denunziato per pubblici proclami agli individui tutti indicati nell'elenco descritto nell'antescritta dimanda e deliberazione emessa dal tribunale civile e correzionale di Potenza sopra trascritta, proprietari domiciliati in questo suddetto comune di Sasso di Castalda, nonchè la dimanda stessa e la deliberazione anzidetta, la di cui copia fu rilasciata ai trentuno agosto ultimo, affinchè ognuno di essi individui ne prenda cognizione a norma di legge.

In pari tempo e sulla medesima istanza io suddetto usciere ho citato essi intimati tutti a comparire innanzi al signor pretore di questo suddetto mandamento nel locale delle sue udienze sito in Brienza nell'ex-Monistero de' Minori Osservanti la mattina di martedì 30 del prossimo entrante mese di novembre, alle ore nove antimeridiane, e tutto ciò a norma della detta dimanda e deliberazione, ad oggetto di riconoscere i titoli ed il possesso ad esigere menzionati nella ripetuta dimanda ed elenco ivi trascritto; ed in conseguenza sentirsi condannare uniformemente alle disposizioni degli art. 1563 e 2136 del Codice civile in vigore, a somministrare a proprie spese un documento nuovo che provi il debito rispettivo di ciascuno di essi intimati verso gl'istanti; a qual effetto essi citati, dietro regolare invito de' ripetuti istanti, dovranno presentarsi presso un notaio residente in Brienza, comune capoluogo, e non presentandosi come sopra, siano i contumaci rappresentati da un soggetto idoneo cui sarà dal magistrato autorizzato a far le veci di tutti i citati contumaci o renitenti, ed affermare il debito di essi, precisato secondo che si è dichiarato nella predetta dimanda, e ciò fra un breve termine che la giustizia suddetta assegnerà, elasso il quale la sentenza che sarà per emettersi abbia luogo di titolo attestante il debito; sentirsi infine condannare alle spese tutte del giudizio, non escluse quelle che occorreranno per la stipula dell'istrumento, indennità di comparse ed assistenza all'udienza. Il tutto con esecuzione provvisionale non ostante appello, e con offerta di comunicazione de' documenti a norma del rito.

Si fanno salvi gl'istanti ogni altro legittimo diritto, ragione ed azione, errore, ed omissione sui redenti.

Ho loro dichiarato inoltre che con questo medesimo atto sono stati citati direttamente e ne' modi ordinari i signori Vincenzo Deluca fu D Michelangelo, Giovanni e Michele Rotundo fu Rocco D. Giuseppe e Rocco Sapienza fu Michele, D Francesc'Antonio Beneventani fu Gius. e D. Rocco Coronato fu Matteo, proprietari domiciliati eziandio in questo comune di Sasso di Castalda, ai termini della stessa deliberazione del tribunale, e per la stessa udienza.

Dieci copie di detta dimanda coll'elenco categorico di ciascun reddente segnati dal n. 1 al n. 99 da citarsi per pubblici proclami, tranne i dianzi nominati sette individui, nonchè del provvedimento del lodato tribunale e del presente atto, per me usciere collazionate e firmate, una delle quali ho affissa oggi soprascritto giorno alla porta di questa parrocchial chiesa, un'altra ne ho affissa alla porta della casa municipale di questo comune, un'altra ne ho consegnata agli istanti surriferiti per curarne l'inserzione nei giornali designati nel ricordato provvedimento del tribunale, e sette altre copie poi della memorata dimanda e provvedimento, nonchè del presente atto, per quelli citati ne' modi ordinari, cioè Deluca, Rotundo, Sapienza, Beneventani e Coronato, parimenti da me usciere collazionate e firmate, ho lasciate ne' loro rispettivi domicili, affiggendo la presente alla porta municipale di Sasso di Catalda.

La specifica è in totale L. 56 90 — Cataldo Leopardi, usciere.

Per copia conforme:

3162 CATALDO LEOPARDI, usciere.

Avviso.

Avendo io sottoscritto pagate lire venticinquemila di passività incontrate da Ferdinando Martini, marito a mia figlia Giacinta, dichiaro esplicitamente che ciò non intesi fare che per pura mia condiscendenza, salvo di tener conto quanto di ragione.

Dichiaro inoltre a termini di legge che qualunque altra passività sussistesse o venisse in seguito incontrata tanto da detto Ferdinando Martini quanto dall'accennata mia figlia Giacinta non intendo ulteriormente riconoscere e soddisfare qualsivoglia fosse la somma, anzi mi riservo in circostanze moventi l'animo mio invocare la legge a tutela de' diritti legittimi; tanto desidero sia reso di pubblica ragione per mezzo di questa *Gazzetta Ufficiale* per triplice inserzione.

3145 C. AUGUSTO MARISCOTTI.

Avviso.

Il sottoscritto rende noto al pubblico che il signor dott. Dante Prezziner, mandatario della signora Eleonora Tassinari, consorte del signor avv. Tito Minucci, in ordine a procura del 3 settembre ultimo, recognito Carloni, con dichiarazione emessa nella cancelleria della pretura del primo mandamento di questa città li 26 ottobre cadente dichiarò ne' nomi suddetti di accettare col benefizio di legge e d'inventario la eredità relitta dal fu avv. Pietro del fu Carlo Setticelli, decesso in questa città li 11 agosto 1869.

Dalla cancelleria della pretura del primo mandamento in Firenze.

Li 31 ottobre 1869.

3160 A. TRONCI, ff. di vice canc.

Cassa centrale di risparmi e depositi.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di n. 122,314, sotto il nome di Bacci Giuseppe, per la somma di L. 400.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 3 novembre 1869. 3164

Avviso. 3168

L'avvocato Francesco Maioli, possidente domiciliato in San Miniato, in proprio e come mandatario dei suoi fratelli avv. Enrico e dott. Giuseppe Maioli, deduce a pubblica notizia che Luigi Zingoni ha cessato di essere l'istitore della famiglia colonica addetta al podere denominato le Fornaci, posto nel popolo della Crocetta, comune di San Miniato, e si è separato dalla famiglia medesima. Che però lo stesso avvocato Francesco Maioli in proprio e nei nomi anzidetti dichiara che non riconoscerà per valida veruna contrattazione che fosse posta in essere dal predetto Zingoni relativamente alla colonia del surriferito podere.

AVV. FRANCESCO MAIOLI
in proprio e ne' nomi

Avviso per vendita volontaria.

Al seguito di risoluzione del ministro di giustizia, grazia e dei culti, si rende noto al pubblico che la mattina del sedici decembre mille ottocento sessantanove, a ore dieci, nello studio dell'infrascritto notaro, posto nella piazza del Popolo di Campiglia, al numero 15, sarà proceduto per mezzo d'incanto, ad istanza del signor canonico Romualdo Beldrotti, come proposto della chiesa di San Lorenzo Martire di questa terra, alla vendita di un pezzetto di terra denominato Prato di San Giovanni, di braccia quadre settemila novecento cinquantotto o metri duemila settecentodieci e quarantanove centimetri, segnato nella perizia del signor dottor Francesco Fedi colle lettere C. D. L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire dugento sessanta già offerto e di che nella risoluzione del ministro indicato, e sarà il terreno predetto rilasciato al maggiore e migliore offerente a tutte spese del compratore e colle condizioni che sono ostensibili con tutte le altre carte di corredo nello studio del sottoscritto notaro. Tale incanto vien fatto a forma del vigente Codice di procedura civile.

Campiglia Marittima, li 8 novembre 1869.

Dott. SANTI MARI, not. R. deleg.

3170 Il pretore: S LUDIANI.

Avviso per vendita forzata.

Nel giorno 26 novembre 1869, alle ore 11 antimeridiane, alla pubblica udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze, sulle istanze del signor Lorenzo Valli, rappresentato dal dott Demostene Migliorati, sarà proceduto alla vendita forzata a pregiudizio del signor Antonio Naldoni, possidente domiciliato a S. Maria a Vezzano in comunità di Vicchio, degli appresso beni costituenti i lotti rimasti invenduti, per i di contro prezzi già ribassati di quattro decimi, cioè:

2° lotto. Un podere con casa colonica e terre annesse in luogo detto Cornacchia o Cornacchiaja per italiane lire 12,889 76.

3° lotto. Tre marroneti in luogo detto respettivamente Campitella, Gattaia e Cornacchia per L. 2002 62.

4° lotto. Due appezzamenti di bosco ceduo in luogo detto Divelti e Poggio alla Croce per ital. lire 3406 62.

Come più e meglio detti beni sono descritti nel bando del dì 2 luglio 1869.

Quali prezzi sono stati così ridotti attesi i quattro sbassi del 10 per 0/0 ciascuno dai medesimi subiti sul prezzo determinato dalle perizie dell'ingegnere dott. Antonio Torracchi del 10 aprile e 25 luglio 1868, registrate a Firenze il 27 agosto di detto anno, ed esistenti nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, con tutti i patti e condizioni di che nel bando relativo a detta vendita.

3169 Dott. DEMOSTENE MIGLIORATI.

Accettazione d'eredità

col benefizio d'inventario

I signori Achille, Ciro ed Ulisse del fu dott Paolo Santini domiciliati e residenti in Caldana, e la signora Ester del fu dott. Paolo Santini moglie di Giuseppe Centurioni, domiciliata e residente in Castiglion della Pescaja, provincia di Grosseto, con atto del dì 7 novembre 1869, ricevuto dal sottoscritto cancelliere, hanno dichiarato di accettare col benefizio dell'inventario la eredità relitta dal fu dottor Paolo Santini loro padre, morto in Caldana nel dì 9 settembre dell'anno corrente.

Dalla cancelleria della pretura del mandamento di Giuncarico.

Addì 8 novembre 1869.

Il cancelliere

3157 CARLO MAGNANI.

Avviso. 3167

I coniugi Domenico e Massima Pratesi del mandamento di Dicomano, provincia di Firenze, hanno in bito a Matteo Fontani, lavoratore del loro podere il Prugnolo, sito nel popolo dell'Eremo, mandamento ora detto, qualsiasi contrattazione di bestiame.

Firenze, li 10 novembre 1869.

Cassa centrale di risparmi e depositi.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di n. 113,468, sotto il nome di Mazzoni Annunziata, per la somma di L. 23.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 10 novembre 1869. 3173

Dichiarazione d'assenza.

Sull'istanza di Antonia Perini moglie di Gaetano Lucchini fu Pietro, di Domodossola, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 27 ottobre ora scorso, il tribunale civile di Domodossola con decreto 5 corrente novembre ha mandato assumersi informazioni per constatare la assenza del predetto Gaetano Lucchini fu Pietro nato ad Orta, e già domiciliato a Domodossola, ed ha commesso per le medesime il signor giudice Rostaguo di detto tribunale.

Domodossola, li 6 novembre 1869.

3174 Caus. VEGGIA, proc. deleg.

Convitto Candellero.

Corso preparatorio alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

Torino, via Saluzzo, n. 33. 2972

LA

QUESTIONE COMMERCIALE D'ORIENTE

L'ITALIA E IL CANALE DI SUEZ

CENNI STORICI E CONSIDERAZIONI

per cura

DELL'AVV. PIER LUIGI BARZELLOTTI

Segretario della Camera di commercio ed arti di Firenze e membro della Società Geografica Italiana

Un volume in-8° grande di pag. 250, adorno del ritratto di Ferdinando di Lesseps, di una carta del canale marittimo di Suez, delle vedute di Alessandria e di Suez, e della immissione delle acque del canale nei Laghi Amari.

Prezzo: Lire 3.

Dirigere le domande accompagnate dal vaglia postale alla Tipografia Eredi Botta

Via del Castellaccio — Firenze.

I DOCUMENTI

DELLA

STORIA D'ITALIA

CON

PROSPETTI STATISTICO-ECONOMICO-AMMINISTRATIVI

LAVORO DEDICATO

A S. A. R. IL PRINCIPE DI PIEMONTE

PER

CARLO PACE DA VERONA

Volume Primo — L. 15.

Si vende dalla Tipografia Editrice EREDI BOTTA, in Firenze, alla quale dovranno essere dirette le domande accompagnate dal relativo vaglia postale.

CODICI DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATI DELLA

RELAZIONE DEL MINISTRO GUARDASIGILLI FATTA A S. M.

dell'Indice Alfabetico-Analitico

delle Disposizioni transitorie e Decreti relativi

Codice civile . . . . L. 2 50
Codice di procedura civile . „ 2 »
Codice di procedura penale „ 1 50
Codice di commercio . . . . . . „ 1 30
Codice di marina . . . . „ » 60

Dirigere le domande alla Tipografia EREDI BOTTA
FIRENZE, via del Castellaccio, 12.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.